

Bilancio

al

31 Dicembre 2023

Simgest Società di Intermediazione Mobiliare SpA

Via Cairoli n° 11 - Bologna - Tel. 051/64.82.311 Fax 051/64.82.333

Codice Fiscale, Partita IVA e Reg.Imprese BO 04082900376 - pec: simgestspa@legalmail.it

R.E.A. BO 338006 – Capitale Sociale Euro 11.000.000 i.v.

Iscritta nell'Albo di cui all'art.20, comma 1, D.Lgs. n. 58/98 al numero 142

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia art.62 comma 1, D.Lgs. 23 luglio 1996, num. 415

INDICE

pag.	3	Organi Sociali
pag.	4	Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione
pag.	32	Bilancio al 31 dicembre 2023
pag.	36	Prospetto della redditività complessiva
pag.	37	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
pag.	39	Rendiconto Finanziario
pag.	41	Nota Integrativa
pag.	140	Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio chiuso al 31 dicembre 2023
pag.	156	Relazione della Società di Revisione



ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente:

Elisabetta Binacchi

Vice Presidente:

Massimo Scacchetti

Consiglieri:

Lorenzo Batacchi

Massimiliano Dazzi

Vincenzo Fazzi

Angelo Galati

Massimiliano Marzo

Gianfranco Montini

Fernando Pellegrini

Stefano Rossi

Collegio Sindacale

Presidente:

Pierluigi Brandolini

Sindaci effettivi:

Elio Di Odoardo

Alberto Gallo

Direttore Generale

Eugenio Vaccari

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

Il 2023 si è chiuso molto positivamente per i mercati finanziari globali. Durante l'anno le paure di una crisi energetica che si palesavano all'orizzonte per l'Europa si sono dissipate grazie ad una serie di fattori tra cui: le condizioni meteo particolarmente favorevoli, una diversificazione delle fonti di approvvigionamento portata avanti dai vari governi e il rallentamento dell'economia cinese, che ha dirottato sull'Europa le quantità di gas in eccesso. Anche le spinte inflazionistiche si sono placate consentendo alle banche centrali dei Paesi avanzati una pausa, dopo uno dei più aggressivi cicli di rialzo dei tassi degli ultimi decenni; per l'Eurozona 10 aumenti dal luglio 2022 al settembre 2023. Proprio questo atteggiamento delle banche centrali ha alimentato le attese di una imminente fase di ribasso dei tassi e consentito ai mercati di recuperare gran parte delle perdite sostenute nel corso del 2022.

A posteriori, le previsioni di crescita per il 2023 rilasciate dal Fondo Monetario Internazionale e dall'OCSE nell'ultima parte del 2022 hanno sottostimato la crescita mondiale, che poi è venuta a realizzarsi (rispettivamente dell'1% e dello 0,9%).

Nella seconda parte del 2023 l'economia mondiale ha accelerato - sorpendendo le stime degli economisti - supportata sia dalla spesa pubblica, con governi impegnati in una politica fiscale molto espansiva, che da quella privata, con consumi che si sono mantenuti su livelli molto sostenuti per effetto del risparmio in eccesso accumulato durante la fase pandemica. Un mercato del lavoro molto resiliente, accompagnato da un alto tasso di partecipazione, ha inoltre sostenuto il reddito delle famiglie. Tuttavia, la resilienza dell'economia ha riguardato in modo differenziato le varie aree geografiche. Nell'area Euro, infatti, la crescita è stata al di sotto del proprio potenziale, fiaccata da basso *sentiment* dei consumatori, dall'ancora elevato costo dell'energia e dalla debolezza dei settori più sensibili all'aumento dei tassi di interesse. Inoltre, molti Paesi a basso reddito non hanno ancora colmato l'*output gap* creato dalla pandemia, anche a causa della stretta monetaria in atto. Notizie confortanti sono arrivate dal lato inflattivo grazie alla normalizzazione della

supply chain mondiale e ad un mercato del lavoro che ha visto affievolirsi il numero di nuovi posti di lavoro, scongiurando così gli effetti nefasti di una spirale prezzi-salari.

La congiuntura italiana.

In Italia, nel 2023, il PIL è cresciuto dello 0,7%, con un'aspettativa di mantenimento di tale *trend* nell'anno in corso, secondo quanto previsto da Banca d'Italia. A fine 2023, il valore del PIL reale era superiore del 3,6% rispetto alla fine del 2019, ultimo anno pre-pandemico. L'inflazione, che si è attestata a +0,9% anno su anno secondo i dati preliminari di febbraio, dovrebbe rimanere al di sotto del 2% nel 2024. La produzione industriale è stata influenzata dalla stagnazione in Germania e dalla diminuzione della domanda estera. Le costruzioni invece sono state sostenute da incentivi che però sono in via di progressivo esaurimento.

Il mercato del lavoro ha recuperato i livelli pre-crisi nel 2023, con un aumento dell'occupazione dell'1,9% e un tasso di partecipazione elevato. Questo ha contribuito a sostenere i redditi delle famiglie e a stimolare i consumi, cresciuti dell'1,2% nel corso del 2023. Nonostante gli ampi surplus commerciali, secondo il Governatore della Banca d'Italia Panetta, l'Italia ha un potenziale di crescita inespresso, indicato anche dal saldo positivo della bilancia commerciale. La ripresa dell'accumulazione di capitale dopo la crisi è vista come una potenziale discontinuità che può essere sfruttata per sostenere gli investimenti nelle infrastrutture, nella tecnologia e nell'innovazione.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), sempre secondo il Governatore della Banca d'Italia, può contribuire ad aumentare la crescita potenziale e facilitare il necessario riequilibrio dei conti pubblici. Le informazioni disponibili indicano una diminuzione del disavanzo e del debito pubblico in rapporto al PIL nel 2023, con un debito previsto pressoché stazionario nei prossimi anni. Per accelerare il consolidamento dei conti pubblici, è necessario un approccio multi-fronte, combinando una gestione prudente delle finanze pubbliche con riforme e investimenti mirati alla crescita economica.

Altro elemento che fa ben sperare per l'Italia risiede nella solidità dei propri istituti di credito. Il sistema pare ben capitalizzato essendo il *common equity tier 1 ratio* al 15,8%, in linea con le altre banche europee. I crediti deteriorati ammontano a circa l'1,4% del totale

dei prestiti erogati al netto delle rettifiche di valore. I coefficienti di liquidità sono ampliamenti superiori ai requisiti regolamentari e la redditività è arrivata a toccare il 13% in termini di *Return on Equity*, favorita in parte da una migliore efficienza operativa, ma soprattutto dal forte rialzo dei tassi da parte della BCE. L'aumento dei tassi di mercato si è prontamente trasmesso ai ricavi da interessi sui crediti a breve termine e a tasso variabile, che in Italia rappresentano una quota elevata dei prestiti totali. Al tempo stesso, l'abbondante liquidità e la bassa domanda di credito hanno limitato l'incremento del costo della raccolta a vista, che costituisce il 40 per cento della provvista bancaria complessiva. Proprio su questo fronte il Governatore esorta le banche a provvedere ad una raccolta più stabile e strutturata in modo da non trovarsi esposte a crisi di liquidità. Altro fattore di carattere eccezionale è il miglioramento dei coefficienti patrimoniali guidato dal calo delle esposizioni al rischio a seguito dell'erogazione di prestiti garantiti dallo Stato.

Un elemento che potrebbe impattare significativamente sul sistema bancario è quello tecnologico. Esso sta già impiegando le nuove tecnologie direttamente o attraverso il controllo di società *fintech* dedicate, ma la sfida più imponente è quella che arriva dai colossi *tech*. Questi ultimi sono infatti in grado di convogliare i moltissimi dati raccolti ed interagire simultaneamente con più operatori del credito. Ecco, quindi, che per gli intermediari finanziari è necessario investire in innovazione e mantenere un forte legame con la clientela di riferimento per anticiparne e soddisfarne le esigenze.

I Mercati Finanziari Internazionali.

L'andamento dei mercati è stato molto positivo nel corso del 2023 anche se non sono mancati i momenti di tensione. Uno dei principali è stata a marzo con la crisi delle banche regionali statunitensi e quella del colosso svizzero Credit Suisse, entrambe però annoverabili come eventi idiosincratici e non sistemici. Per entrambe le casistiche, infatti, le falle nel *risk management* aziendale sono state evidenti. Per le prime, non soggette ai più stringenti controlli della SEC in quanto con attivi inferiori alla soglia stabilita, si è assistito ad un *mismatch* delle scadenze tra attivo (raccolta a vista) ed impieghi (titoli di Stato a medio e lungo termine). Per Credit Suisse invece si è trattato di una lunga serie di errori di valutazione accompagnati da mancanze nel controllo dei rischi (non da ultimo la perdita di 5,5 miliardi di dollari associati al fallimento del fondo Hedge Archegos Capital). Questi

episodi si sono rilevati tuttavia isolati ed il sistema finanziario, dopo anni di risanamento in seguito alla grande crisi finanziaria del 2008-2009, è stato anche in grado di reggere egregiamente al repentino rialzo tassi delle maggiori banche centrali, mossa che in realtà si è rivelata molto lucrativa soprattutto per le banche europee, intrappolate per anni in un contesto di tassi negativi.

Proprio le banche si sono rivelate uno dei migliori settori a livello di *performance* azionaria nel corso del 2023 superato solo da settori come quello tecnologico che, recuperate le perdite dell'anno precedente, si è portato sui nuovi massimi assoluti, spinto dalle aspettative di maggiori utili derivanti dall'intelligenza artificiale. Non stupisce quindi che il Nasdaq, il principale mercato mondiale delle società tecnologiche, sia uno degli indici ad aver guadagnato maggiormente nel corso del 2023 (+43,42%) seguito a stretto giro dall'S&P500 (+24,23%). Degno di nota anche il guadagno del Topix con poco più del 25% spinto da una politica monetaria molto espansiva e dal miglioramento dei profitti *corporate* dopo le mosse del governo nipponico per indurre le aziende a migliorare la propria *corporate governance* e di conseguenza la loro efficienza operativa. Leggermente inferiore la *performance* azionaria dell'Eurozona, l'indice Euro Stoxx 50, comunque in progresso di un sostanziale +19,19%

YTD	Eurostoxx 50	Emerging Markets \$	S&P 500 \$	Nasdaq \$	TOPIX ¥	FRANCIA	GERMANIA	SPAGNA	ITALIA
	SX5E Index	MXEF Index	SPX Index	ccmp index	TPX Index	CAC Index	DAX Index	IBEX Index	FTSEMB Index
30/12/2022	3.793,62	956,38	3.839,50	10.466,48	1.891,71	6.473,76	13.923,59	8.229,10	23.706,96
31/12/2023	4.521,44	1.023,74	4.769,83	15.011,35	2.366,39	7.543,18	16.751,64	10.102,10	30.351,62
PERFORMANCE INDICI	19,19%	7,04%	24,23%	43,42%	25,09%	16,52%	20,31%	22,76%	28,03%

Analizzando i titoli obbligazionari, suddivisi per i vari comparti, si nota come le emissioni societarie abbiano performato meglio rispetto a quelle governative, beneficiando di una contrazione degli *spread* di credito che è risultata di circa 10 punti base per le obbligazioni *Investment Grade* dell'area Euro e di circa 78 punti base per le obbligazioni *High Yield* dell'area Euro. Nel dettaglio l'indice delle obbligazioni governative dell'area Euro ha fatto registrare un guadagno di poco superiore al 7% mentre l'indice dei titoli *Investment Grade* dell'area Euro è salito di poco più dell'8%. Gli indici relativi all'*High Yield* e agli *Additional Tier 1* sono saliti del 12% e del 14% circa rispettivamente. Colpisce la *performance* degli *Additional Tier 1* nell'anno dell'azzeramento di questi strumenti emessi

da Credit Suisse all'interno della complessa operazione che ha portato al salvataggio di quest'ultima da parte della rivale elvetica UBS.

Il contesto geopolitico e le aspettative per il 2024.

Il 2024 si presenta come un anno elettorale importantissimo, capace di incidere profondamente sugli equilibri globali. Quasi la metà della popolazione mondiale, che rappresenta quasi la metà del PIL globale, sarà chiamata ad esprimere le proprie preferenze nel corso dell'anno. Il principale appuntamento elettorale è sicuramente quello statunitense di novembre. I due sfidanti saranno quasi certamente l'attuale Presidente Joe Biden e l'ex-presidente Donald Trump in un *remake* della sfida elettorale di 4 anni fa. La posta in gioco è altissima e riguarda gli equilibri geopolitici mondiali.

Tra gli altri grandi appuntamenti elettorali vi è quello delle elezioni del Parlamento Europeo, dall'esito piuttosto incerto. In gioco vi è il *green deal* europeo fortemente voluto dall'attuale Commissione. Questo ha suscitato critiche da più parti, per gli stringenti vincoli ambientali e per le serrate tempistiche della "transizione verde" che, pur nell'ineluttabilità degli obiettivi da conseguire, comporterebbero significative problematiche per il settore manifatturiero.

Gli esiti elettorali, oltre ad influenzare gli equilibri in Ucraina, saranno importanti anche nella risoluzione del delicato conflitto medio-orientale che, oltre ad avere effetti umani devastanti, sta frenando il commercio globale a causa dei continui attacchi degli Houti, sostenuti dal regime di Teheran, alle navi in transito all'interno del Canale di Suez.

Per quanto riguarda le prospettive di crescita, il Fondo Monetario Internazionale, nel consueto *World Economic Outlook (WEO) Update* pubblicato a fine gennaio, stima che il PIL mondiale salga del 3,1% nel 2024, valore analogo a quello del 2023. Più in dettaglio per gli Usa è previsto un +2,1%, per l'Eurozona +0,9% e per la Cina +4,6%. Questi livelli di crescita dovrebbero essere mantenuti anche nel corso del 2025. La crescita rimane comunque nettamente inferiore a quella media registrata nel periodo 2000-2019, pari a circa il 3,8%, sia a causa delle politiche monetarie restrittive che del progressivo venir meno dello stimolo fiscale dei governi dei Paesi avanzati, alle prese con ingenti deficit pubblici in un contesto di debito molto elevato.

Una inflazione mondiale in deciso calo (5,8% nel 2024 e 4,4% nel 2025) ed un mercato del lavoro molto resiliente hanno spinto l'ente con sede a Washington a definire i rischi per la crescita globale “bilanciati”, rimuovendo la dicitura “*tilted to the downside*” (orientata al ribasso) che aveva caratterizzato le precedenti previsioni. Le prospettive di crescita risultano comunque alquanto disomogenee: gli USA continuano a beneficiare di una crescita impostata sullo stesso *trend* pre-pandemico, l'Europa risente ancora di un elevato costo dell'energia e di un'attività manifatturiera in stallo e i Paesi emergenti, ad eccezione di Brasile e Russia, registrano livelli di crescita di lungo periodo frenati dalle ingenti spese per interessi.

Proprio il servizio del debito sta mettendo in difficoltà i Paesi più poveri impattando per circa il 13% sulle entrate fiscali (circa il doppio rispetto a 15 anni fa). È opportuno sottolineare come le previsioni di crescita dell'FMI siano basate su prezzi delle materie prime, sia energetiche che non, in discesa nel corso del 2024 e 2025 e con un livello di tassi di interesse che dovrebbe calare a partire dalla seconda metà del 2024. Una crescita più elevata si raggiungerebbe se il processo disinflattivo accelerasse, se vi fosse una più graduale riduzione del supporto fiscale da parte dei governi e se si manifestasse una ripresa economica più rapida in Cina. Inoltre, l'introduzione dell'intelligenza artificiale ed il conseguente aumento della produttività sul lavoro potrebbero essere *driver* di una crescita più sostenuta. Viceversa, i rialzi dei prezzi delle materie prime a causa di *shock* geopolitici e climatici potrebbero influenzare negativamente il PIL globale. Inoltre, la persistenza dell'inflazione di base potrebbe richiedere la prosecuzione di una politica monetaria restrittiva, mentre un rallentamento della crescita in Cina o un percorso più veloce di riduzione di deficit e debito pubblico potrebbero avere effetti negativi sul panorama economico globale.

Table 1. Overview of the World Economic Outlook Projections
(Percent change, unless noted otherwise)

	Year over Year								
	Estimate		Projections		Difference from October 2023		Q4 over Q4 2/		
	2022	2023	2024	2025	WEO Projections 1/		Estimate	Projections	
				2024	2025		2023	2024	2025
World Output	3.5	3.1	3.1	3.2	0.2	0.0	3.1	3.1	3.1
Advanced Economies	2.6	1.6	1.5	1.8	0.1	0.0	1.6	1.6	1.7
United States	1.9	2.5	2.1	1.7	0.6	-0.1	2.9	1.5	1.9
Euro Area	3.4	0.5	0.9	1.7	-0.3	-0.1	0.2	1.5	1.6
Germany	1.8	-0.3	0.5	1.6	-0.4	-0.4	-0.1	1.1	1.9
France	2.5	0.8	1.0	1.7	-0.3	-0.1	0.6	1.4	1.8
Italy	3.7	0.7	0.7	1.1	0.0	0.1	0.2	1.3	1.0
Spain	5.8	2.4	1.5	2.1	-0.2	0.0	1.5	1.8	2.1
Japan	1.0	1.9	0.9	0.8	-0.1	0.2	1.4	1.6	0.5
United Kingdom	4.3	0.5	0.6	1.6	0.0	-0.4	0.9	0.6	1.8
Canada	3.8	1.1	1.4	2.3	-0.2	-0.1	1.1	1.9	2.2
Other Advanced Economies 3/	2.7	1.7	2.1	2.5	-0.1	0.2	1.5	2.6	2.0
Emerging Market and Developing Economies	4.1	4.1	4.1	4.2	0.1	0.1	4.3	4.3	4.1
Emerging and Developing Asia	4.5	5.4	5.2	4.8	0.4	-0.1	5.2	5.5	4.7
China	3.0	5.2	4.6	4.1	0.4	0.0	5.4	4.4	4.0
India 4/	7.2	6.7	6.5	6.5	0.2	0.2	5.0	7.8	6.7
Emerging and Developing Europe	1.2	2.7	2.8	2.5	0.6	0.0	4.1	2.0	2.9
Russia	-1.2	3.0	2.6	1.1	1.5	0.1	4.4	1.4	1.0
Latin America and the Caribbean	4.2	2.5	1.9	2.5	-0.4	0.1	2.2	1.7	2.6
Brazil	3.0	3.1	1.7	1.9	0.2	0.0	2.3	2.6	1.4
Mexico	3.9	3.4	2.7	1.5	0.6	0.0	3.4	1.9	1.4
Middle East and Central Asia	5.5	2.0	2.9	4.2	-0.5	0.3
Saudi Arabia	8.7	-1.1	2.7	5.5	-1.3	1.3	-4.5	2.8	5.4
Sub-Saharan Africa	4.0	3.3	3.8	4.1	-0.2	0.0
Nigeria	3.3	2.8	3.0	3.1	-0.1	0.0	2.7	3.3	2.9
South Africa	1.9	0.6	1.0	1.3	-0.8	-0.3	1.0	1.2	1.3

Anche l'OCSE prevede per il 2024 una crescita del PIL mondiale molto variegata a seconda dell'area geografica. L'Eurozona è vista progredire di un anemico +0,6% nell'anno in corso appesantita dalla debolezza in Germania la cui *performance* dovrebbe essere inferiore alla media dell'area Euro. Viceversa, gli Stati Uniti dovrebbero crescere, secondo le stime dell'ente di Parigi, del 2,1% trainati dagli stimoli fiscali ancora in atto e da un robusto mercato del lavoro corroborato da una produttività in forte aumento. La Cina, infine, pur crescendo ad un ritmo sostenuto pari al 4,7%, appare in forte rallentamento rispetto ai tassi registrati nell'ultima decade complice la crisi del mercato immobiliare ed il calo della fiducia dei consumatori.

In conclusione, in merito alle prospettive per il 2024 le variabili da considerare si sono moltiplicate così come la dispersione delle stesse. Di conseguenza, un'attenta diversificazione di portafoglio, sia attraverso singoli strumenti che attraverso classi di attivo decorrelate, appare una scelta non solo opportuna ma anche obbligata.

Simgest manterrà un atteggiamento più opportunistico rispetto al passato per meglio cogliere le situazioni che si verranno a creare nel corso dell'anno. Proprio in questa ottica sono stati introdotti nuovi prodotti.

La natura della Società.

Simgest SIM S.p.A. è una Società di Intermediazione Mobiliare autorizzata allo svolgimento dei seguenti servizi d'investimento, ai sensi del vigente D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF – Testo Unico della Finanza):

- a. negoziazione per conto proprio;
- b. esecuzione di ordini per conto dei clienti;
- c. assunzione a fermo di strumenti finanziari e/o collocamento di strumenti finanziari sulla base di un impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente;
- d. collocamento di strumenti finanziari senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente;
- e. gestione di portafogli;
- f. ricezione e trasmissione di ordini riguardanti uno o più strumenti finanziari;
- g. consulenza in materia d'investimenti.

La società può svolgere, inoltre, i seguenti servizi accessori:

1. Custodia e amministrazione di strumenti finanziari per conto dei clienti, inclusi la custodia e i servizi connessi come la gestione di contante/garanzie reali ed esclusa la funzione di gestione dei conti titoli al livello più elevato.
2. Concessione di crediti o prestiti agli investitori per consentire loro di effettuare un'operazione relativa a uno o più strumenti finanziari, nella quale interviene l'impresa che concede il credito o il prestito.
3. Consulenza alle imprese in materia di struttura del capitale, di strategia industriale e di questioni connesse, nonché consulenza e servizi concernenti le concentrazioni e l'acquisto di imprese.

4. Servizio di cambio quando detto servizio è legato alla fornitura di servizi di investimento.
5. Ricerca in materia di investimenti e analisi finanziaria o altre forme di raccomandazione generale riguardanti le operazioni relative a strumenti finanziari.
6. Servizi connessi con l'assunzione a fermo.
7. Altri servizi accessori come disciplinati *pro-tempore* dalla legge.

Per quanto attiene alla struttura societaria, il principale azionista della Società è Coop Alleanza 3.0 sc, che detiene il 43,36% del capitale.

Nessun azionista ha il controllo della Società né esercita attività di direzione e coordinamento.

Gli obiettivi e le strategie.

Anche nell'esercizio 2023, ricompreso nell'orizzonte temporale del Piano 2022-2024 approvato dal Consiglio di Amministrazione, si conferma un approccio rivolto esclusivamente a clientela *corporate*, con un allargamento dei servizi che sta avvenendo tramite la razionalizzazione e standardizzazione di quanto già svolto ai soli fini interni. Si ritiene che l'attuale modello d'impresa sia sostenibile dal punto di vista strategico e consenta, anche grazie alle specifiche azioni già intraprese, un durevole equilibrio economico-finanziario della Società.

Per quanto riguarda la clientela, rimane confermato che il ruolo fondamentale della Società è quello *captive*, cioè di servizio alle Cooperative socie. Tuttavia la Società si rivolge anche ad altre imprese ed enti del mondo cooperativo e consortile, al fine di valorizzare le capacità di relazione maturate con tale ambiente.

Per quanto riguarda i servizi offerti, il Piano intende ampliare l'offerta a nuove linee di gestione e ai servizi di *risk management*, capitalizzando, da una parte, l'esperienza analitica e le tecniche operative derivanti dalla gestione di portafogli di grandi dimensioni e, dall'altra, le opportunità offerte dalle novità normative (Direttiva UE 2014/65 – Mercato degli strumenti finanziari - MiFID 2, Regolamento UE 2019/2088 - Informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari-SFDR, ecc.).

A tale proposito, dopo i servizi ESG e quelli di *look-through* degli OICR, sempre con riferimento ai portafogli titoli della clientela si è aggiunto il servizio di calcolo del *Value-at-Risk (VaR)* a favore di un intermediario finanziario. Tale iniziativa ha consentito di ampliare la gamma dei servizi offerti e orientarsi verso un nuovo segmento di mercato.

A supporto degli obiettivi aziendali, sono proseguite, con attiva partecipazione da parte di clienti attuali e potenziali, le attività di sviluppo commerciale, quali il Comitato Mercati, destinato a periodici aggiornamenti su mercati, prodotti e strumenti finanziari a favore dei clienti e il Convegno istituzionale, dedicato ai vertici delle società, delle associazioni e degli altri enti del mondo Cooperativo. A partire da gennaio 2023, oltre che in versione *webinar*, tali eventi sono ripresi anche “in presenza”, con la cessazione delle limitazioni poste alla mobilità individuale a seguito della pandemia.

Nel 2023, le diverse aree di business in cui opera la Società sono state fortemente influenzate dalle politiche monetarie avviate dalle principali Banche Centrali per fronteggiare il fenomeno inflazionistico nato negli anni precedenti e dalla volatilità dei mercati che, soprattutto nella prima parte dell’anno, è rimasta elevata.

***Analisi della gestione aziendale per aree di attività,
i risultati e le prospettive future.***

Si analizzano di seguito i principali comparti di operatività.

a) Gestioni di portafogli e Consulenza.

La quasi totalità dei contratti attivi di gestioni di portafogli è intestata a Clientela Professionale e questa attività rappresenta il servizio a cui è associato il maggior valore aggiunto di competenza e professionalità della Società: gli azionisti-clienti di Simgest, cui fa capo la larga maggioranza delle masse, affidano a Simgest l’investimento della quota di portafoglio destinato ad attività a maggior rischiosità e complessità, nell’ambito delle proprie politiche di *asset allocation*.

Il valore delle masse gestite esistenti a fine 2023 è salito da 597 milioni di Euro di fine 2022 a 647 milioni di Euro, nonostante prelievi netti da parte di clientela per 11,9 milioni di Euro, grazie alle positive *performance* conseguite dall’attività gestoria.

La struttura ha generato nel 2023 proventi per complessivi 1,25 milioni di Euro (che include anche commissioni di *over performance* per 6 mila Euro) in linea col corrispondente dato di 1,26 milioni di Euro del 2022.

	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Commissioni gestione (€ migliaia)	1.242	1.251
<i>di cui commissioni over performance</i>	6	0
Altri ricavi	11	9
Totale	1.253	1.260
Masse al 31/12 (<i>milioni</i>)	647,1	597,1
<i>Di cui raccolta netta da clienti (milioni)</i>	-11,9	+1,6

b) Negoziazione in conto proprio, esecuzione, ricezione, raccolta e trasmissione ordini.

La struttura aziendale preposta alla attività di esecuzione degli ordini ricevuti dalla clientela, attuata tramite la prestazione dei diversi servizi d'investimento, svolge un ruolo essenziale nei rapporti operativi con la Clientela Professionale, sia per i volumi scambiati (1,78 miliardi di Euro nel corso del 2023 contro 1,58 miliardi di Euro del precedente anno), sia per i ricavi complessivi che ne derivano (576 mila¹ Euro nel 2023 in decremento rispetto ai 624¹ mila Euro del 2022): il deciso recupero dei mercati finanziari registrato nel 2023, in un contesto prima di aumenti dei tassi di interesse poi di loro stabilizzazione, ha influito su questa area aziendale. Al recupero dei volumi non si associato un analogo andamento dei ritorni economici poiché l'aumento degli scambi si è sviluppato principalmente su strumenti obbligazionari con minore marginalità.

Nell'offerta di tali servizi d'intermediazione il principale fattore competitivo di Simgest continua ad essere l'attenzione con cui viene curato l'ordine, in particolare nella ricerca dei prezzi e la tempestività della successiva esecuzione, integrata dalla puntualità dei servizi di compensazione e regolamento.

¹ Dati economici aggregati risultanti da elaborazioni gestionali

L'attività di negoziazione in conto proprio consiste nell'esecuzione, in contropartita diretta con la Società, di ordini impartiti da clienti professionali per alcune tipologie di ordini, che trovano riscontro con una transazione di segno contrario conclusa con controparti di mercato.

Nel corso del 2023 la ripartizione del controvalore degli strumenti negoziati per conto proprio per tipologia è la seguente:

TIPOLOGIA DI STRUMENTO	%
Titoli di Stato Italiani	44,2%
Titoli di altri Stati	1,1%
Obbligazioni societarie	54,7%

La prestazione del servizio di esecuzione di ordini che trovano conclusione nel sistema multilaterale di negoziazione cui la Società aderisce, ha riguardato strumenti obbligazionari per un controvalore di 954 milioni di Euro, con commissioni attive per 411 mila Euro (furono rispettivamente 940 milioni e 459 mila Euro del precedente anno).

Nel corso del 2023 la ripartizione del controvalore degli strumenti negoziati per conto terzo per tipologia è la seguente:

TIPOLOGIA DI STRUMENTO	%
Titoli di Stato Italiani	42,2%
Titoli di altri Stati	24,7%
Obbligazioni societarie	33,1%

Il servizio di ricezione, trasmissione e raccolta ordini, ha intermediato con clientela transazioni aventi ad oggetto titoli di debito, di capitale e quote di OICR, per 36 milioni di Euro (esclusa l'operatività su strumenti derivati quotati, marginale in termini di commissioni percepite), in sensibile diminuzione rispetto ai 90 milioni del 2022, con analogo andamento dei relativi proventi, scesi a 14 mila Euro dai 28 mila dello scorso anno.

Sono diffuse le attese di una riduzione dei tassi di interesse da parte della Banca Centrale Europea e della Federal Reserve nel corso del 2024, anche se divergono significativamente le previsioni in merito alla dimensione ed alla tempistica di tali riduzioni.

Tali scenari sono stati incorporati dai principali mercati finanziari, la cui volatilità è scesa negli ultimi mesi. La conferma di tali scenari dovrebbe, tuttavia, sostenere una moderata

positività delle quotazioni di azioni e obbligazioni europee e statunitensi e volumi di attività aziendale non inferiori al 2023.

c) Investimenti finanziari della Società.

Le politiche di investimento delle disponibilità aziendali realizzate nel 2023 sono avvenute nel rispetto dei limiti di rischio e dei criteri di diversificazione, annualmente determinati dal Consiglio di Amministrazione: l’allocazione degli strumenti finanziari nelle diverse classificazioni dell’attivo patrimoniale previste dal principio contabile IFRS9, con i relativi differenti impatti degli effetti valutativi, è stata determinata al momento del loro acquisto, previo lo svolgimento, se del caso, dell’*SPPI test*.

A fine esercizio 2023, le giacenze su conti correnti bancari a vista ammontavano a 911 mila Euro, e sono incluse nella voce 10 *Cassa e disponibilità liquide* dell’attivo (il corrispondente dato al termine del 2022 era di un milione di Euro).

Gli strumenti finanziari di proprietà della Società a fine esercizio 2023 risultavano allocati nei seguenti portafogli, definiti secondo il citato principio IFRS 9:

- “attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” per complessivi 770 mila Euro, sostanzialmente stabili rispetto ai 784 mila Euro del 2022; in tale portafoglio sono stati allocati gli strumenti detenuti con finalità di *trading* (per ulteriori informazioni vedasi la parte B, Sezione 2 della Nota Integrativa); a fine esercizio 2023 questi strumenti sono stati oggetto di rivalutazioni complessive nette per 40 mila Euro, incluse nella voce 10 del conto economico;
- “attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” per 6,02 milioni di Euro, in aumento rispetto ai 5,66 milioni di Euro del 31 dicembre 2022; in tale portafoglio sono stati ricondotti gli strumenti rispondenti al *business model Hold to Collect and Sell (HtCS)* (per ulteriori informazioni vedasi la parte B, Sezione 3 della Nota Integrativa); gli effetti valutativi degli strumenti ivi classificati, congiuntamente alle progressive pertinenti rettifiche di valore, sono stati ricondotti in apposita Riserva da valutazione negativa di patrimonio netto che ammonta, al 31 dicembre 2023, a 675 mila di Euro, con una significativa riduzione della medesima voce negativa di 1,1 milioni di Euro rilevabile alla data di chiusura del precedente esercizio;

- “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, voce 40, che comprendono il portafoglio titoli *Hold to Collect* per 3,7 milioni di Euro al lordo delle pertinenti rettifiche di valore, sostanzialmente immutato rispetto alla fine del precedente esercizio sia per importo che per composizione (per ulteriori informazioni vedasi la parte B, Sezione 4 della Nota Integrativa).

Nel complessivo portafoglio titoli di proprietà non sono state registrate nel corso del 2023, situazioni di criticità sugli emittenti che inducano a dover ipotizzare durature riduzioni di valore ulteriori rispetto ai *fair value* ovvero al *costo ammortizzato* attribuiti alle attività finanziarie. Si rimanda alla Nota Integrativa, Sezione 3 “Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio” per informazioni di dettaglio relative al titolo GAZPROM USD 3,25% 25/02/30 ed ai criteri utilizzati per la sua valorizzazione.

L’attività di *trading* svolta nell’esercizio 2023 dal portafoglio di proprietà sulle attività finanziarie incluse nella voce 20 dell’attivo, ha generato profitti netti² per 46 mila Euro, a fronte di un analogo dato di 3 mila Euro conseguito nel 2022. La stessa attività svolta sulle attività finanziarie incluse nella voce 30 dell’attivo ha invece permesso di conseguire profitti netti per 8 mila Euro, in diminuzione dai 18 mila Euro rispetto all’analogo dato del 2022.

I ritorni dalle attività di investimento delle disponibilità aziendali, incluse nelle diverse voci dell’attivo, sono così riassumibili (migliaia di Euro):

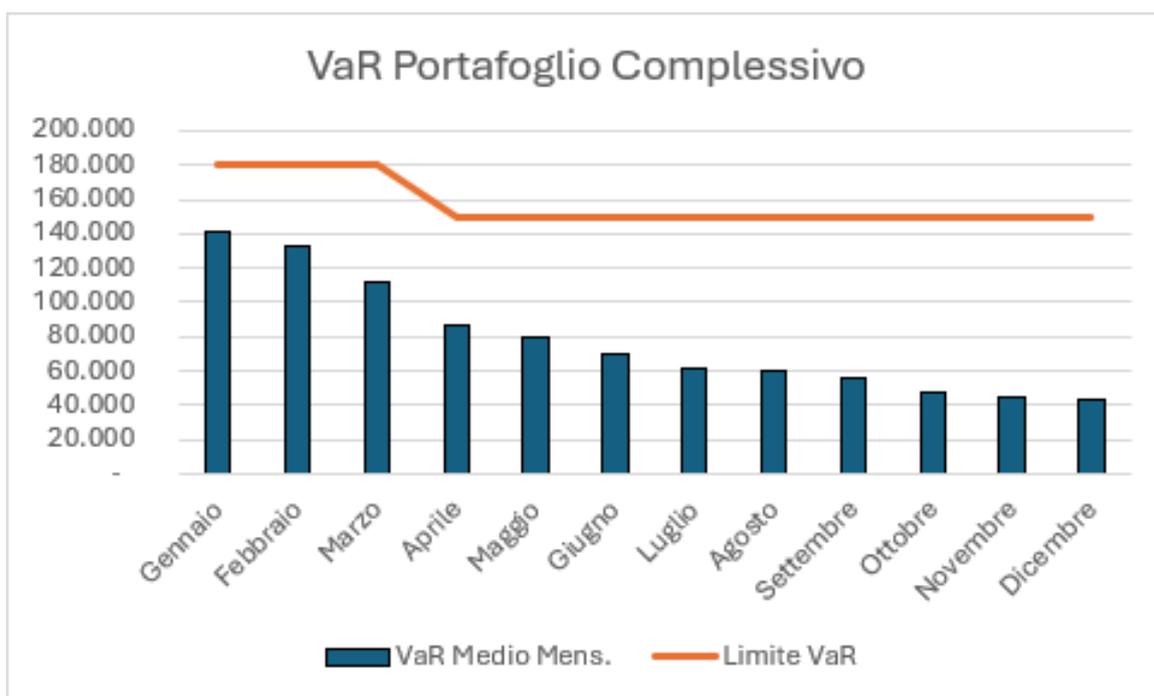
	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Flusso netto Interessi e dividendi	347	251
Risultato netto attività di compravendita strumenti finanziari di proprietà ²	98	43
Risultato netto valutazioni strumenti finanziari ²	40	-125
Saldo netto Riprese/rettifiche di valore	3	-32
Totale proventi	488	137
<i>Rendimento cedolare della liquidità</i>	3,02%	2,25%

² Dati economici aggregati risultanti da elaborazioni gestionali

Il rendimento complessivo della sola componente interesse ottenuto nell'esercizio dall'investimento delle disponibilità aziendali (calcolate alla fine dell'esercizio) è stato di poco superiore al 3%, in miglioramento rispetto all'analogo dato dello scorso anno (quando risultò dell'2,25%).

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 19 dicembre 2022, preso atto della riduzione della volatilità dei mercati ha deliberato la riduzione del limite di VaR a 5 giorni, simulazione storica a 1 anno (95% di confidenza) per il Portafoglio Disponibile, a 150.000 Euro incluso il titolo Gazprom 2030 (detenuto nel portafoglio HTCS), dal precedente valore di 180.000 Euro, valore però comprensivo di tale titolo.

Di seguito, il diagramma che esprime l'utilizzo nel corso del 2023 dei limiti di VaR, concessi dal Consiglio di Amministrazione, e assorbiti dai portafogli definiti disponibili ai fini gestionali:



La Società monitora attentamente le posizioni in essere, gestendo i livelli di VaR autorizzati dal Consiglio di Amministrazione e verificando le possibili condizioni di durature criticità degli emittenti di strumenti finanziari in portafoglio.

Analisi delle risorse e dei rischi aziendali.

La disciplina prudenziale delle imprese di investimento è basata sulla Direttiva UE 2019/2034 e sul Regolamento UE 2019/2033 in materia di vigilanza e requisiti prudenziali per le imprese di investimento (in sintesi, rispettivamente IFD e IFR).

Sulla base dei servizi di investimento prestati e delle attività svolte nei confronti della clientela, la Società rientra – ai sensi di tale normativa - tra gli intermediari di classe 2; inoltre, ai sensi del Regolamento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019, art. 4 comma 1, Simgest è classificata come “SIM non significativa”.

Per le SIM di classe 2, la normativa prevede che i Fondi Propri debbano essere equivalenti al più elevato tra i seguenti 3 requisiti (Articolo 11 comma 1 IFD):

- a) il requisito relativo alle spese fisse generali, che è pari ad almeno un quarto delle spese fisse generali dell'anno precedente (art.13 IFD);
- b) il requisito patrimoniale minimo permanente, pari almeno ai livelli di capitale iniziale di cui all'articolo 9 della IFR (art.14 IFD), pari a 750.000 euro;
- c) il requisito relativo ai K- Factor (calcolati conformemente all'articolo 15 IFD).

Più specificatamente i K-Factor, in base alla tipologia di rischio cui si riferiscono, sono così classificati:

- K-RtF (*Risk to Firm*), che riflette il Rischio per l'Impresa, ossia l'esposizione al *default* delle controparti della negoziazione, il rischio di concentrazione connesso alle grandi esposizioni verso le controparti e i rischi operativi derivanti dal flusso di negoziazione;
- K RtC (*Risk to Client*), che riflette il Rischio verso il Cliente, ossia il requisito di Fondi Propri che coprono da eventuali danni arrecati ai clienti in caso di problemi derivanti dalle aree di business dell'impresa;
- K RtM (*Risk to Market*), che riflette il Rischio di Mercato associato al portafoglio di negoziazione relativo alle posizioni in strumenti finanziari.

All'interno di ciascuna di queste categorie sono previsti K-Factor specifici, ciascuno dei quali concorre a determinare un requisito di Fondi Propri. La sommatoria di tutti questi requisiti determina il valore rilevante di cui al precedente punto c).

Inoltre, a fonte del Rischio di Liquidità, gli intermediari devono detenere attività liquide per almeno 1/3 del requisito delle spese generali (cioè, il 25% delle spese del bilancio precedente).

Il dato dei Fondi Propri, la cui definizione è rimasta immutata rispetto alla previgente *Capital Requirements Regulation* (CRR), risultante dai dati di bilancio 2023 ammonta a 11,96 milioni di Euro – come indicato nella parte D della Nota Integrativa – ed è comprensivo del risultato negativo di esercizio, in aumento rispetto ai 11,61 milioni di Euro del 31 dicembre 2022.

Nel corso del 2023, tutte le rilevazioni trimestrali hanno evidenziato che il livello di requisiti patrimoniali minimi corrisponde al “requisito patrimoniale minimo permanente”, di cui al precedente punto b), pari ora a 750.000 di euro.

Inoltre, in conseguenza dell’entrata in vigore della IFD/IFR, è stata adottata - ad inizio 2023 – una rinnovata versione del *RAF-Risk Appetite Framework*.

I rischi di controparte/regolamento derivanti dall’attività d’intermediazione di strumenti finanziari, pur virtualmente elevati, risultano essere oggetto di specifici limiti, da ultimo revisionati nel novembre 2023, sia per le controparti qualificate che per la clientela, e sono costantemente presidiati delle funzioni di controllo.

Per quanto attiene infine ai rischi legali, come già illustrato nei bilanci degli anni scorsi, la Società, nel mese di agosto 2011, è stata citata in giudizio avanti la Corte Federale di New York in merito a operazioni effettuate (sottoscrizione e rimborso) nel corso del 2005, aventi a oggetto quote del Fondo Fairfield Sigma Limited (ISIN code VGG3299V1085). L’azione legale è stata promossa dai liquidatori del fondo e mira alla revoca dei rimborsi effettuati in periodi antecedenti al dicembre 2008 per un importo di USD 6.113.595,95.

Le transazioni in questione sono state svolte in conto terzi nell’ambito di un rapporto di Gestione di Portafogli intestato a un cliente professionale di diritto; dall’esame dell’operatività e del supporto documentale non si evidenziano violazioni regolamentari o di procedure aziendali, tantomeno anomalie comportamentali.

Sono stati incaricati primari studi legali italiani e statunitensi al fine di rappresentare e tutelare la Società e il suo cliente nel suddetto procedimento.

Come riportato nelle relazioni degli scorsi anni, già due pronunciamenti di due diverse *Court* di New York sono risultati favorevoli alla Società.

Il secondo pronunciamento favorevole alla Società, tuttavia, è stato nuovamente impugnato dai liquidatori innanzi al *Second Circuit* e, sulla base delle ultime informazioni disponibili, una nuova trattazione orale del caso presso tale sede è prevista nel mese di aprile 2024 e il relativo pronunciamento dovrebbe richiedere 6 mesi

Tenuto conto del lasso temporale intercorso dal momento dell'effettuazione delle transazioni, del *Memorandum Decision* della *Bankruptcy Court* da parte degli organi giudiziari americani, dei successivi pronunciamenti favorevoli della *District Court for the Southern District of New York* e del *Second Circuit*, nonché delle iniziative legali in corso - coerenti con la posizione precedentemente espressa - la Società ritiene ancora di poter legittimamente rigettare le azioni revocatorie, facendo valere la sua totale estraneità alle motivazioni alla base delle pretese dei Liquidatori, così come quella del suo cliente investitore finale, titolare della posizione; non si è pertanto ritenuto opportuno appostare nemmeno nel bilancio dell'esercizio 2023 alcun accantonamento.

In ogni caso il rischio del descritto procedimento è presidiato attraverso un costante confronto con lo studio legale, sulla base del quale si confermano i predetti orientamenti.

Nella Nota Integrativa, parte D, sezione 2, sono riportate dettagliatamente le informazioni sui diversi rischi e sulle relative politiche di copertura, nonché sulla composizione dei fondi propri.

Maggiori informazioni in merito alle politiche di gestione del rischio sono inoltre reperibili sul sito internet aziendale www.simgest.it.

Il modello organizzativo e il sistema dei controlli interni.

L'assemblea dei soci, in data 27 aprile 2023, ha provveduto a rinnovare integralmente per il prossimo triennio sia il Consiglio di Amministrazione che il Collegio Sindacale, con la sola modifica della carica di Presidente del Collegio Sindacale, ora attribuita al dott. Pierluigi Brandolini al posto del dott. Elio Di Odoardo, il quale mantiene l'incarico di membro effettivo dell'organo di controllo.

Successivamente al rinnovo assembleare delle cariche, il Consiglio ha riconfermato il Consigliere referente per i controlli e rischi ed i componenti del Comitato per Operazioni in Conflitto di Interesse e con Parti Correlate.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni sono attribuiti ai diversi organi e funzioni i compiti e le responsabilità previsti dal Regolamento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019 in materia di governo societario, remunerazioni e controlli interni.

Tenuto conto delle diverse fonti normative applicabili alla Società, il Sistema dei Controlli Interni coinvolge:

- Organo con funzione di supervisione strategica: Consiglio di Amministrazione;
- Organo con funzioni di gestione: Direttore Generale;
- Organo con funzione di controllo: Collegio Sindacale;
- Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001;
- Consigliere Referente in materia di Controlli e Rischi, cui è stato attribuito anche l'ambito dei rischi ESG
- Ufficio *Compliance* e Antiriciclaggio e Ufficio *Risk Management* (controlli di secondo livello);
- Responsabile interno della Funzione Antiriciclaggio, in quanto oggetto di esternalizzazione;
- Funzione Revisione Interna (controlli di terzo livello);
- Responsabile degli obblighi di salvaguardia dei beni dei clienti;
- *Data Protection Officer* (DPO) in materia di protezione di dati personali (GDPR).

Nel corso dell'esercizio, sono stati completati gli adeguamenti procedurali previsti, sempre dalla Banca d'Italia, dal Regolamento 5 dicembre 2019, applicativo della MiFID 2, dal Regolamento di Vigilanza per le SIM, emanati il 23 dicembre 2022 e dalle Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni in materia di antiriciclaggio del 1° agosto 2023.

In particolare, l'Assemblea Ordinaria del 29 giugno 2023 ha approvato le Politiche di remunerazione e incentivazione a favore del personale.

È stata inoltre adeguata la normativa interna in materia di "Conflitti di interessi nei confronti di parti correlate":

- approvando una nuova Procedura per Operazioni in Conflitto di Interesse e con Parte Correlata, in luogo della previgente Procedura Operazioni con Soggetti Collegati
- modificando conseguentemente competenze del relativo Comitato, ora ridenominato Comitato per Operazioni in Conflitto di Interesse e con Parti Correlate.

La Società, nelle proprie procedure interne, per ogni processo ha individuato i controlli di conformità e di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure stesse ovvero condotti dalle competenti funzioni di controllo.

È proseguita la costante azione di aggiornamento ed adeguamento delle procedure aziendali, e, nel corso del 2023, sono stati aggiornati:

- le Politiche per il governo dei rischi;
- il *Business Continuity Plan*;
- la Politica Antiriciclaggio;
- la Politica *Whistleblowing*
- la Procedura per l'esternalizzazione di funzioni e attività aziendali;
- e la già citata Procedura Operazioni in conflitto di interessi e con parti correlate.

Si segnala che anche nell'anno 2023 non è pervenuto alcun reclamo dai clienti.

La Società ha inoltre proseguito il percorso di recepimento delle normative volte ad integrare i “rischi climatici ed ambientali (*fisici e di transizione*) nei sistemi di governo e controllo, nei modelli di business e nella strategia aziendale, nel sistema organizzativo e nei processi operativi, nel sistema di gestione dei rischi e nell'informativa di mercato”, come da aspettative di Banca Italia del 8 aprile 2022 e in linea con a “Policy ESG”. Continuano le necessarie implementazioni al sistema informativo aziendale ed ai relativi parametri, nonché gli interventi di modifica/implementazione che dovranno essere apportati alle procedure aziendali.

La struttura organizzativa della società risulta composta di 13 risorse umane a fine esercizio, tutte con contratto di lavoro a tempo indeterminato: nonostante si sia ridotta di una risorsa, con l'uscita a maggio 2023 della Responsabile della Funzione di *Compliance* e Antiriciclaggio, si ritiene sia in grado di fornire in maniera efficace ed efficiente i servizi

d'investimento di competenza (la continuità operativa della Funzione di cui sopra è stata garantita tramite l'esternalizzazione della Funzione stessa).

Le soluzioni organizzative di carattere straordinario, adottate a partire dal 2020 per fronteggiare gli effetti conseguenti all'emergenza sanitaria legata al COVID-19, sono state abolite nel corso del 2023. A prescindere dalla situazione emergenziale, è stata mantenuta una limitata applicazione dello *smart working* settimanale per i dipendenti che ne vogliono usufruire.

Il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 sono stati costantemente informati, per quanto di loro competenza, sui provvedimenti e sulle soluzioni adottate dalla Società per far fronte all'emergenza sanitaria.

Ai sensi dell'art. 2428 del codice civile, si precisa che nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni sul lavoro o risultano malattie professionali su dipendenti ed ex dipendenti.

Infine, dato il tipo di attività svolta dalla Società, si ritiene non rilevante la normativa in materia d'impatto ambientale derivante dall'attività stessa.

Confronto dei principali aggregati dello stato patrimoniale e del conto economico

Il bilancio dell'esercizio 2023 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali ed ai successivi provvedimenti regolamentari delle Autorità di Vigilanza.

Si conferma che anche nell'esercizio 2023 non si è fatto ricorso a indebitamento bancario o a operazioni di rifinanziamento.

Come in passato, le principali componenti delle voci dell'attivo patrimoniale sono riconducibili alle diverse modalità di investimento delle disponibilità aziendali, che a fine 2023 ammontavano complessivamente a 11,4 milioni di euro, con un incremento di 300 mila euro rispetto al dato di fine 2022, principalmente per effetto di variazioni di *fair value* con impatti patrimoniali (per circa 400 mila euro).

Le disponibilità liquide a vista sono evidenziate nella voce 10 dell'attivo, che scende da un milione di euro a 911 mila nei due esercizi in confronto, mentre le attività finanziarie valutate al *fair value* sono esposte nelle voci 20 e 30 dell'attivo ed ammontano

complessivamente, al 31 dicembre 2023, a 6,80 milioni di euro rispetto ai 6,44 milioni di euro dell'esercizio 2022.

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, voce 40, comprendono per 3,72 milioni di euro il portafoglio titoli *Hold to Collect* (stabile rispetto alla fine del precedente esercizio) e per circa 400 mila euro i crediti verso le società finanziarie e la clientela a fronte delle commissioni di gestione del IV trimestre 2023.

Le attività immateriali (voce 90), completamente ammortizzate nell'esercizio precedente nel quale la voce risultava azzerata, ammontano a fine 2023 ad un importo di 6 mila euro a seguito di acquisti per 9 mila euro e successivi ammortamenti; tra le attività materiali (voce 80) è compreso il valore dell'immobile in cui è situata la sede sociale per 530 mila euro. Entrambe le voci sono esposte al netto degli ammortamenti maturati, la cui quota di competenza dell'esercizio, riportata nelle voci 160 e 170 del conto economico, è pari a complessivi 48 mila euro.

La voce 100 (Attività fiscali correnti ed anticipate) è prevalentemente composta da ritenute subite, ed ammonta a 19.000 euro circa in aumento rispetto al 2022 (circa 6.700 euro).

In entrambi gli esercizi, le principali componenti della voce 120 dell'attivo (263.000 euro, che si incrementa di 40 mila euro rispetto al 2022) sono gli anticipi versati per l'imposta di bollo assolta in modo virtuale (129 mila Euro a fine 2023, con un marginale incremento di 4 mila euro rispetto al precedente anno) ed i risconti attivi; risultano inoltre in aumento gli importi da incassare dalle gestioni di portafogli per ritenute e imposte sostitutive da versare all'Erario (56 mila Euro a fine 2023, contro 27 mila a fine 2022).

Analizzando il passivo dello stato patrimoniale, si evidenzia la sostanziale stabilità dei debiti riportati nella voce 10, sempre di importo poco rilevante in valore assoluto e riferito a competenze e spese bancarie non ancora addebitate.

La voce 60 "passività fiscali" riporta un valore delle imposte differite di 12 mila euro, mentre la voce 90 "trattamento di fine rapporto del personale" registra una leggera diminuzione complessiva di 28 mila rispetto ai 369 mila euro alla fine del 2022, a seguito della liquidazione effettuata ad un dipendente ritiratosi in pensione al termine dello stesso anno.

La voce 80 "altre passività", che include molteplici voci di natura e dinamica diversa, ha un leggero aumento di 12 mila euro; le principali componenti sono debiti verso l'Erario ed

Enti Previdenziali per 177 mila euro e verso fornitori per 103 mila per fatture ricevute e da ricevere.

Il patrimonio netto, che a fine 2023 ammonta complessivamente a 11,97 milioni contro gli 11,61 del 2022, è costituito dal Capitale Sociale (11 milioni di Euro), dalle Riserve (scese da 2 milioni a 1,68 milioni a seguito della copertura della perdita dell'esercizio 2022), dalle Riserve da Valutazione negative per 657 mila Euro (in riduzione rispetto al saldo negativo di 1,1 milioni dell'esercizio precedente e pressoché integralmente costituite dalle minusvalenze rilevate alla chiusura dell'esercizio sul portafoglio HTCS, di cui alla voce 30 dell'attivo patrimoniale) nonché dal risultato negativo dell'esercizio che ammonta a 60.594 Euro.

Passando all'esame del conto economico, si osserva innanzitutto un incremento del 13% del Margine di Intermediazione (Voce 110), che sintetizza i risultati dell'attività istituzionale svolta da Simgest, il cui saldo passa da 2,06 milioni di Euro del 2022 a 2,32 dell'esercizio in esame, con una diversa composizione delle voci al suo interno tra i due esercizi.

La voce 10 del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione", il cui ammontare è positivo per totali 237 mila Euro, è composta da:

- margini conseguiti dalla Società sulle transazioni disposte dalla clientela per 151 mila Euro, in aumento rispetto al dato del precedente anno (quando furono 120 mila Euro);
- risultato positivo delle transazioni su strumenti inclusi nel portafoglio di *trading* per 46 mila Euro (l'analogo dato del 2022 ammonta a 3 mila euro);
- effetti delle valutazioni degli strumenti inclusi nella voce 20, sub a) dell'attivo patrimoniale, che passano da un dato negativo di 125 mila dell'esercizio precedente ad uno positivo per 40 mila Euro dell'esercizio 2023.

Nelle voci 30 e 40 del conto economico sono ricompresi i risultati delle transazioni effettuate nell'anno sui portafogli di proprietà diversi dal *trading*, che passano da un dato complessivamente positivo del 2022 di 41 mila Euro ad uno, altrettanto positivo, di 52 mila, principalmente grazie ai risultati generati dall'operatività su strumenti finanziari inclusi nel portafoglio *Hold to Collect and Sell*.

La voce 50 del conto economico “Commissioni Attive” registra un decremento complessivo rispetto all’esercizio 2022, passando da 1,78 a 1,70 milioni di Euro, come rilevabile nella sue varie componenti: le commissioni percepite per lo svolgimento del servizio di gestione di portafogli (nel 2023 comprensive anche di quelle di *overperformance* per 6 mila Euro, assenti nel 2022) diminuiscono di circa 10 mila Euro, quelle rivenienti dal servizio di esecuzione di ordini prestatato per l’intero esercizio 2023 scendono a 411 mila euro dai 459 mila euro del 2022 e si dimezzano quelle generate dalla prestazione del servizio di ricezione e trasmissione ordini.

La voce 60 “Commissioni Passive” si è marginalmente modificata nei due anni in confronto, risultando di 10 mila euro circa nel 2023 rispetto ai 14 mila dell’anno precedente.

Si registra invece una crescita dell’aggregato degli Interessi Attivi/Passivi e Proventi/Oneri Assimilati e dei Dividendi (voci 70, 80 e 90) riveniente dagli investimenti effettuati dalla Società, che, anche grazie all’aumento dei tassi di mercato, raggiunge i 347 mila Euro, a fronte di 251 mila del 2022.

La voce 120 “Rettifiche/Riprese di valore nette per il rischio del credito” passa da un saldo negativo per 33 mila euro nell’esercizio scorso ad un valore complessivamente positivo per 3 mila Euro, in gran parte riconducibile a complessive riprese di valore sugli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio *HTCS*.

Il Risultato Netto della gestione finanziaria (voce 130), dato il modesto importo della voce precedente, risulta sostanzialmente analogo al Margine di intermediazione (voce 110).

La voce 140 “Spese amministrative”, sub “a) spese per il personale”, registra un decremento di circa 22 mila Euro nei due esercizi in confronto ed ammonta a 1,32 milioni Euro: tale dato comprende gli effetti economici del rinnovo, avvenuto nel mese di dicembre del 2023, del CCNL del credito applicato al personale non dirigente, pari a circa 35.000 euro.

In leggero aumento le “altre spese amministrative” di cui al sub b) della voce 140, che si attestano nel 2023 a 1,04 milioni euro: le spese più rilevanti di tale voce sono legate a servizi informativi e telematici (295 mila Euro), assistenza programmi EDP (303 mila Euro) e spese bancarie, per il servizio di *settlement*, per 75 mila Euro.

La voce 180 “Altri proventi e oneri di gestione”, che include anch’essa molteplici voci di natura e dinamica diversa, registra una componente economica positiva di 24 mila euro, in aumento rispetto ai 16 mila euro del 2022.

Il Risultato dell’attività corrente al lordo delle imposte (voce 240) conseguito nell’esercizio in chiusura è pari ad un dato negativo di 60.594 euro, rispetto ad un dato, anch’esso negativo del 2022 di 317.313 mila euro.

Non essendo presenti oneri per imposte sul reddito, l’esercizio si chiude con lo stesso risultato di 60.594 euro

Alla data di chiusura dell’esercizio non risultavano detenute da Simgest, e neppure sono state oggetto di alcuna transazione nel corso dell’anno, né azioni proprie, né azioni o quote di alcuno degli azionisti della Società.

I rapporti in essere alla data di chiusura dell’esercizio con gli azionisti di Simgest erano i seguenti:

Attivo	Euro	988.740
Passivo	Euro	0.

Relativamente alle poste dell’attivo patrimoniale, esse sono costituite da:

- 375 mila Euro di crediti vantati per commissioni per il servizio di Gestione di Portafogli;
- 413 mila Euro depositati su conti correnti a vista presso BPER Banca Spa e relative competenze da accreditare;
- 201 mila Euro di strumenti finanziari emessi da BPER Banca Spa valutati al *fair value*.

Nel paragrafo 5.3 della sezione 5 inclusa nella parte D della Nota Integrativa, sono riportati i rapporti economici e patrimoniali intrattenuti con parti correlate, costituite da:

- dirigenti con responsabilità strategiche, amministratori e sindaci;
- azionisti che, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali (IAS 24 e IAS 28), sono in grado di esercitare una influenza notevole.

Sulla base dell'art. 2428 codice civile, e alla luce delle indicazioni relative emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, sono stati riclassificati i conti economici degli ultimi tre esercizi della Società secondo il criterio della pertinenza gestionale, dai quali si desume l'andamento dei principali indicatori finanziari conseguenti allo sviluppo delle attività aziendali.

Il conto economico complessivo della azienda può così essere riclassificato:

Aggregati	Voci del conto economico	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Ricavi delle vendite	10 30 40 50 60	1.977.736	1.804.736	2.506.815
Costi esterni operativi	140 sub b	-1.041.785	-963.791	-961.004
VALORE AGGIUNTO		936.951	840.945	1.545.811
Costo del personale	140 sub a	-1.323.667	-1.345.708	-1.465.152
MARGINE OPERATIVO LORDO		-387.716	-504.763	80.659
Ammortamenti, accantonamenti				
Riprese e rettifiche di valore	120 160 170	-44.443	-79.715	-102.148
RISULTATO OPERATIVO		-432.159	-584.478	-21.489
Risultato dell'area accessoria	180 ³ 230	17.754	12.868	18.783
Risultato dell'area finanziaria	70 90	347.314	251.376	218.003
EBIT NORMALIZZATO		-67.091	-320.234	215.297
Risultato dell'area straordinaria	180 ⁴	6.497	3.486	3.789
EBIT INTEGRALE		-60.594	-316.748	219.086
Oneri finanziari	80	0	-565	-1.213
RISULTATO LORDO		-60.594	-317.313	217.873
Imposte sul reddito	250	0		-12.010
RISULTATO NETTO		-60.594	-317.313	205.863

³ dalla voce di conto economico 180 sono state escluse le sopravvenienze passive ed attive, spostandole nell'area straordinaria.

Commento al rendiconto finanziario.

Il rendiconto finanziario della Vostra Società, esposto nell'apposito schema di bilancio e redatto secondo il metodo diretto previsto nelle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", evidenzia una situazione di cassa e disponibilità liquide a fine esercizio di 911 mila Euro, in moderata diminuzione rispetto all'analogo dato del 31 dicembre 2022, quando risultava pari a 1 milioni di Euro.

Tale diminuzione è per lo più imputabile all'ordinario cash flow assorbito dalla gestione aziendale, dato che l'incremento della voce 30 dell'attivo patrimoniale "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" è sostanzialmente generato da incrementi di *fair value* degli strumenti finanziari inclusi in tale categoria.

Eventi successivi alla data di chiusura del bilancio.

La fine del 2023 e l'inizio del 2024 si sono caratterizzati per una riduzione del tasso di inflazione sia negli USA sia nell'Eurozona e per la diffusa aspettativa di riduzione dei tassi di interesse, *in primis* di quelli delle banche centrali.

Le previsioni economiche formulate per il 2024 dalle principali organizzazioni internazionali, per Europa e Stati Uniti, continuano a registrare valori positivi del PIL, anche se leggermente inferiori rispetto ai trimestri precedenti, e una riduzione del tasso di inflazione, anche se a una velocità ridotta rispetto al 2023.

Questo contesto ha prodotto una riduzione della volatilità dei mercati finanziari; il Consiglio di Amministrazione della Società, prendendo atto di ciò, in data 25 gennaio 2024, ha ridotto il limite di VaR (a 5 giorni, simulazione storica a 1 anno 95% di intervallo di confidenza) per il Portafoglio Disponibile, a 120.000 Euro dal precedente valore di 150.000 Euro, valore che era in vigore 1 aprile 2023.

Alla data della stesura della presente Relazione non si rilevano ulteriori eventi significativi successivi al 31 dicembre 2023.

Signori azionisti,

il Bilancio dell'esercizio 2023 si chiude con una perdita pari a 60.594,23 Euro, che proponiamo venga integralmente coperta con l'utilizzo della Riserva Straordinaria.

BILANCIO al 31 DICEMBRE 2023

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2023	31/12/2022
10. Cassa e disponibilità liquide	911.070	1.000.283
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	770.290	783.928
a) <i>attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	770.290	740.303
b) <i>attività finanziarie designate al fair value</i>	0	0
c) <i>altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	0	43.625
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	6.023.184	5.661.229
40. Attività finanziarie valutato al costo Ammortizzato	4.122.042	4.069.284
a) <i>crediti verso banche</i>	0	0
b) <i>crediti verso società finanziarie</i>	12.566	11.904
c) <i>crediti verso clientela</i>	4.109.476	4.057.380
80. Attività materiali	564.013	597.052
90. Attività immateriali	6.100	0
100. Attività fiscali	18.874	6.723
a) <i>correnti</i>	18.874	6.723
b) <i>anticipate</i>	0	0
120. Altre attività	262.556	221.604
Totale dell'attivo	12.678.129	12.340.103

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2023	31/12/2022
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.856	10.541
<i>a) debiti</i>	9.856	10.541
<i>b) titoli di circolazione</i>		0
60. Passività fiscali	12.401	14.243
<i>a) correnti</i>	0	0
<i>b) differite</i>	12.401	14.243
80. Altre passività	347.116	335.487
90. Trattamento di fine rapporto del personale	341.019	368.699
110. Capitale	11.000.000	11.000.000
150. Riserve	1.685.500	2.002.813
160. Riserve da valutazione	(657.169)	(1.074.367)
170. Utile (Perdita) d'esercizio	(60.594)	(317.313)
Totale del passivo e patrimonio netto	12.678.129	12.340.103

CONTO ECONOMICO	esercizio 2023	esercizio 2022
10. Risultato netto dell'attività di negoziazione	236.742	(1.745)
30 Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	47.686	40.438
a) <i>attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	0	6.918
b) <i>attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	47.686	33.520
c) <i>passività finanziarie</i>		
40. Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sul conto economico	4.360	411
a) <i>attività e passività finanziarie designate al fair value</i>		
b) <i>altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	4.360	411
50. Commissioni attive	1.699.031	1.779.297
60. Commissioni passive	(10.083)	(13.665)
70. Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui: interessi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	343.281	246.337
	149.490	77.123
80. Interessi passivi e oneri assimilati	0	(565)
90. Dividendi e altri proventi assimilati	4.033	5.039
110 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.325.050	2.055.547
120. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	3.206	(32.573)
a) <i>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(2.002)	(5.183)
b) <i>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	5.208	(27.390)
130. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	2.328.256	2.022.974

140. Spese amministrative:	(2.365.452)	(2.309.499)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(1.323.667)</i>	<i>(1.345.708)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(1.041.785)</i>	<i>(963.791)</i>
160. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(44.599)	(44.255)
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(3.050)	(2.887)
180. Altri proventi e oneri di gestione	24.251	16.354
<i>altri oneri di gestione</i>	<i>(1.370)</i>	<i>0</i>
<i>altri proventi di gestione</i>	<i>25.621</i>	<i>16.354</i>
190. COSTI OPERATIVI	(2.388.850)	(2.340.287)
230. Utili (perdite) da cessione di investimenti	0	0
240. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(60.594)	(317.313)
250. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	0	0
260. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(60.594)	(317.313)
280. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(60.594)	(317.313)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Esercizio 2023	Esercizio 2022
10.	Utile di esercizio	(60.594)	(317.313)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
30	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(5.833)	32.900
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:		
100.	Copertura d'investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Copertura dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	423.031	(1.126.865)
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	417.198	(1.093.965)
180.	Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	356.604	(1.411.278)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO – ESERCIZIO 2022

	Esistenze al 31/12/2021	Modifiche saldi apertura	Esistenze al 1/1/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2022	Patrimonio netto al 31/12/2022	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	11.000.000		11.000.000										11.000.000
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve													
a) di utili	1.947.858		1.947.858	205.863									2.153.721
b) altre	(150.908)		(150.908)										(150.908)
Riserve da valutazione	19.598		19.598								(1.093.965)		(1.074.367)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile/ Perdita di esercizio	205.863		205.863	(205.863)							(317.313)		(317.313)
Patrimonio netto	13.022.411		13.022.411	0							(1.411.278)		11.611.133

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO – ESERCIZIO 2023

	Esistenze al 31/12/2022	Modifiche saldi apertura	Esistenze al 1/1/2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2023	Patrimonio netto al 31/12/2023
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale		
Capitale	11.000.000		11.000.000									11.000.000
Sovrapprezzo emissioni												
Riserve												
a) di utili	2.153.721		2.153.721	(317.313)								1.836.408
b) altre	(150.908)		(150.908)									(150.908)
Riserve da valutazione	(1.074.367)		(1.074.367)								417.198	(657.169)
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile/ Perdita di esercizio	(317.313)		(317.313)	317.313							(60.594)	(60.594)
Patrimonio netto	11.611.133		11.611.133	0							356.604	11.967.737

RENDICONTO FINANZIARIO
(Metodo Diretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA

1. Gestione	esercizio 2023	esercizio 2022
- Interessi attivi incassati	328.849	224.802
- Interessi passivi pagati		-565
- Dividendi e proventi simili	4.033	5.039
- Commissioni nette	1.657.012	2.039.611
- Spese per il personale	-1.360.453	-1.412.036
- altri costi	-1.001.552	-976.838
- altri ricavi	25.621	16.354
- Imposte e tasse	0	-12.010
- costi/ricavi relativi alle attività cessate al netto dell'effetto fiscale		
 2. Liquidità generata / assorbita dalle attività finanziarie		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	210.699	-116.600
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	47.985	
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto su redditività complessiva	114.577	-275.595
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-13.567	-35.379
- altre attività	-53.103	38.457
 3. Liquidità generata / assorbita dalle passività finanziarie		
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-685	1.965
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività designate al <i>fair value</i>		
- altre passività	-28.543	20.494
 LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	 -69.127	 -482.301

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO

1. Liquidità generata da:

- vendite di partecipazioni
- dividendi incassati su partecipazioni
- vendite di attività materiali
- vendite di attività immateriali
- vendite di rami d'azienda

2. Liquidità assorbita da:

- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	-11.560	-16.714
- acquisti di attività immateriali	-9.150	
- acquisti rami d'azienda		

LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	-20.710	-16.714
---	---------	---------

C. ATTIVITA' DI PROVVISTA

- emissioni/acquisti di azioni proprie
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale
- distribuzione dividendi e altre finalità

LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA
DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA

LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-89.837	-499.015
---	---------	----------

RICONCILIAZIONE

	esercizio 2023	esercizio 2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.005.834	1.504.849
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-89.837	-499.015
Cassa e disponibilità liquide: effetti della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	915.997	1.005.834

NOTA INTEGRATIVA

La Nota Integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione e l'analisi dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dalle disposizioni di legge e dalle Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia in data 17 novembre 2022, in vigore alla data di riferimento del presente bilancio e avente per oggetto gli schemi e le regole di compilazione del "bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari"

Sono inoltre fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

I dati esposti negli schemi di bilancio sono espressi in unità di Euro, così come nella nota integrativa, salvo ove espressamente indicato.

La presente nota integrativa è costituita da:

Parte A - Politiche contabili;

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale;

Parte C - Informazioni sul Conto Economico;

Parte D - Altre Informazioni.

Parte A - Politiche Contabili.

A.1 Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.

Il presente Bilancio d'impresa è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Sezione 2 – Principi generali di redazione.

Nel Bilancio della Società, ai fini di presentazione e misurazione, sono state seguite le Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia in data 17 novembre 2022.

Il bilancio è costituito da:

- *stato patrimoniale;*
- *conto economico;*
- *rendiconto finanziario;*
- *prospetto della redditività complessiva;*
- *prospetto delle variazioni del patrimonio netto;*
- *nota integrativa.*

Il bilancio è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società.

Il bilancio dell'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nelle predette Istruzioni non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella presente nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci, contrassegnate da numeri, da sottovoci, contrassegnate da lettere, e da ulteriori dettagli informativi, i "di cui" delle voci e delle sottovoci. Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare il bilancio è redatto in unità di Euro.

Il Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Nel seguente elenco sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2023:

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 17 – Insurance Contracts** che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – *Insurance Contracts*. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi.
Vista la tipologia di attività della Società (fornitura di servizi di investimento alla propria clientela), alla quale è preclusa la possibilità di emettere contratti di tipo assicurativo, tale principio non risulta applicabile.
- In data 9 dicembre 2021, lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **“Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information”**. L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17. L'emendamento è volto ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio.
Vista la tipologia di attività della Società (fornitura di servizi di investimento alla propria clientela), alla quale è preclusa la possibilità di emettere contratti di tipo assicurativo, tale principio non risulta applicabile.
- In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati **“Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2”** e **“Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8”**. Le modifiche sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio, nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy.
L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio.
- In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **“Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction”**. Il documento chiarisce come

devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento.

L'adozione di tale emendamento non risulta applicabile.

I seguenti principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS omologati dall'Unione Europea, non sono ancora obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata dalla Società al 31 dicembre 2023:

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato ***“Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current”*** ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato ***“Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants”***. I documenti hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Inoltre, le modifiche migliorano altresì le informazioni che un'entità deve fornire quando il suo diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto al rispetto di determinati parametri (i.e. covenants).

Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2024, è comunque consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori della Società non si attendono un effetto significativo nei bilanci chiusi successivamente al 1° gennaio 2024 dall'adozione di tali emendamenti.

- In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato ***“Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback”***. Il documento richiede al venditore di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli amministratori della Società non si attendono un effetto significativo nei bilanci chiusi successivamente al 1° gennaio 2024 dall'adozione di tali emendamenti.

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 25 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato ***“Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements”***. Il documento richiede ad un'entità di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di *reverse factoring* che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi

finanziari dell'entità e di comprendere l'effetto di tali accordi sull'esposizione dell'entità al rischio di liquidità.

Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori della Società non si attendono un effetto significativo nei bilanci chiusi successivamente al 1° gennaio 2024 dall'adozione di tali emendamenti.

- In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **“Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability”**. Il documento richiede ad un'entità di applicare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un'altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa. La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2025, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori della Società non si attendono un effetto significativo nei bilanci chiusi successivamente al 1° gennaio 2025 dall'adozione di tali emendamenti.
- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts** che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (**“Rate Regulation Activities”**) secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società un *first-time adopter*, tale principio non risulta applicabile.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.

Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 22 marzo 2024.

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso fra il 31 dicembre 2023 (data di riferimento del bilancio) e la data di approvazione del bilancio, non si segnalano fatti di rilievo tali da incidere sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

Al 31 dicembre 2023 erano ancora inclusi nel portafoglio HTCS nominali 200.000 usd del titolo GAZPROM USD 3,25% 25/02/30 ISIN XS2124187571: nella Sezione 3 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” della parte B della presente Nota Integrativa, sono riportati gli effetti derivanti dalla valorizzazione, alla data di approvazione del progetto di bilancio, al *fair value* di questo strumento finanziario, nonché le relative valutazioni effettuate.

Per maggior dettaglio si veda apposita sezione prevista nell'ambito della Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione.

Sezione 4 – Altri aspetti

- Informazioni sulla continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 “Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell’utilizzo di stime”, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che, nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell’entità di continuare a operare come un’entità in funzionamento.

Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell’attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l’entità o interromperne l’attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l’insorgere di seri dubbi sulla capacità dell’entità di continuare a operare come un’entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate.

Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell’attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l’entità non è considerata in funzionamento.

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell’economia reale e le previsioni formulate, con riferimento al breve/medio periodo, del settore di attività dei principali clienti di Simgest SpA, richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito si sottolinea che l’esercizio 2023 è ricompreso nel Piano 2022/2024 approvato di Consiglio di Amministrazione della Società il 25 marzo 2022.

Sulla base delle informazioni a disposizione, seppure ancora in un contesto esterno di notevole incertezza, della prevista pianificazione strategica della Società, del budget economico per l’esercizio 2024 e del livello di patrimonializzazione attuale e prospettico, non si ravvisano particolari motivazioni che possano indurre a ipotizzare il venir meno di una sostenibilità futura patrimoniale ed economica e si ritiene ragionevole l’aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile.

Il bilancio d’esercizio 2023 è stato pertanto predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

- Rischi e incertezze legati all’utilizzo di stime

In conformità agli IAS/IFRS, la direzione aziendale formula valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell’applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi

delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore d'iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2023, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento descritti.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti, e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione, tenendo anche conto di quanto avvenuto in seguito alla chiusura dell'esercizio.

Il processo valutativo al 31 dicembre 2023 è risultato particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e dei mercati finanziari, ed i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono significativamente influenzati dai fattori di mercato che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, soprattutto in relazione al perdurare del conflitto russo ucraino e dello scoppio delle tensioni in Medio Oriente, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente dalla Direzione della Società. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Il rischio d'incertezza nella stima è, in particolare, insito:

- nella determinazione del *fair value* delle attività e passività finanziarie, la cui quantificazione è prevalentemente legata sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti;
- nella quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- stima della recuperabilità delle fiscalità differita.

Per quanto riguarda la valorizzazione degli strumenti finanziari, le stime e le assunzioni ad esse relative ed utilizzate ai fini della predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2023, potranno essere oggetto di modifiche come conseguenza degli impatti che potrebbero realizzarsi nel corso dei prossimi mesi del 2024 in conseguenza sia della crisi politico – militare provocata dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, sia dalle tensioni nell'intero Medio Oriente sia dalle politiche monetarie da parte delle Banche Centrali.

Alla data di predisposizione del presente progetto di bilancio gli effetti generati dagli eventi sopra riportati sono difficilmente prevedibili.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

I criteri d'iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle principali voci di bilancio sono i seguenti.

Cassa e disponibilità liquide

Classificazione

Sono incluse nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere nonché le disponibilità dei conti correnti e depositi a vista verso le banche.

Rilevazione iniziale

Per i crediti rappresentati da conti correnti bancari l'iscrizione avviene al momento dell'apertura del conto. Tali disponibilità sono iscritte al loro valore nominale, ritenuto essere rappresentativo del loro *fair value*.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i depositi e conti correnti bancari sono valutati al valore nominale alla data di riferimento al netto delle rettifiche di valore per rischio di credito.

Ai fini della determinazione delle rettifiche di valore da apportare al valore nominale, si procede ad attribuire il rischio creditizio alla controparte, così come previsto dagli IFRS 9, individuando una "perdita attesa". In particolare, il principio IFRS 9 al paragrafo 5.5.17 dispone che la valutazione della perdita attesa debba riflettere:

- a) un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- b) il valore temporale del denaro; e
- c) informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

In sede di valutazione delle perdite attese su crediti l'entità non deve necessariamente individuare ogni possibile scenario. Tuttavia, essa tiene conto del rischio o della

probabilità che si verifichi una perdita su crediti riflettendo la possibilità che la perdita su credito si verifichi o meno, anche se la possibilità di tale perdita è molto bassa.

Cancellazione

Le disponibilità liquide vengono cancellate dalle attività nel Bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del Bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento nel Bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal Bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le svalutazioni sulle disponibilità liquide sono rilevate mediante una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale e sono eventualmente ripristinate mediante "riprese di valore" quando vengono meno i motivi che le hanno originate, ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente imputate alla voce 120 di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico

Classificazione

La voce include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale, da quote di fondi di OICR e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business model* "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*Business model* "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa;

- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. “*SPPI test*” non superato).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dal *reporting period* successivo. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocatione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Rilevazione iniziale

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto al conto economico sono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti e attribuibili allo strumento stesso, che sono rilevati direttamente nel conto economico.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto al conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati al Conto Economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è stato utilizzato, per i titoli quotati in mercati attivi, il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno lavorativo di trattazione dello strumento. In assenza di un mercato attivo si assume come valore di confronto il prezzo di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe, rilevabili dalle condizioni di mercato correnti alla data di chiusura dell'esercizio.

Il valore esposto nell'attivo dello stato patrimoniale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto al conto economico comprende anche l'importo dei ratei degli interessi in corso di maturazione alla data di chiusura.

Cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto al conto economico vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini dei contratti derivati classificati come attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto al conto economico, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cd. *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

I differenziali e i margini degli altri contratti derivati classificati nel portafoglio di negoziazione sono rilevati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Gli utili e le perdite realizzate e gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico –attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono rilevati a Conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione". Gli utili e le perdite realizzate e gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* vengono iscritti a Conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – attività e passività designate al *fair value*" per le attività finanziarie designate al *fair value* e alla voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" per le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (*Business model* "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali, al momento della rilevazione iniziale, è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dal *reporting period* successivo. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Rilevazione iniziale

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito o di capitale, ed alla data di erogazione, nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono rilevate al *fair value* che è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione di una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità degli altri metodi di valutazione, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - sotto forma di titoli di debito - sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese in contropartita di un'apposita Riserva da valutazione di patrimonio netto.

Più in particolare, sugli strumenti classificati in *stage 1* (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno.

Invece, per gli strumenti classificati in *stage 2* (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al

coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico delle relative componenti applicando alle medesime i principi adottati per il costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva da valutazione di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata.

Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico alla voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di - attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model* "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" superato).

Seguendo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo

ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico).

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dal *reporting period* successivo. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Rilevazione iniziale

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione, nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevate al *fair value* che è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre *stages* (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (*stage 3*) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (*stage 1 e 2*) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“*lifetime*”) ad una a dodici mesi.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso d'interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Riguardo ai crediti a breve termine, come sopra definiti, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. Le rettifiche di valore e le eventuali riprese vengono iscritte nel conto economico nella voce “Rettifiche/Riprese di valore nette per il rischio di credito”.

Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita viene registrata a Conto Economico alla voce “Utile/perdita da cessione o riacquisto di - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Cancellazione.

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Attività materiali.

Classificazione

Le attività materiali comprendono le attività ad uso funzionale di proprietà della Società, quali gli immobili, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo, oltre che gli eventuali diritti d'uso relativi ad attività ad uso funzionale acquisite in leasing. Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi. Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero pari al più elevato tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali". Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce Utili (Perdite) da cessione d'investimenti.

Attività immateriali.

Premessa

A fine esercizio la SIM non detiene attività immateriali rappresentate da “avviamento”.

Classificazione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri, oltre che gli eventuali diritti d’uso relativi ad attività acquisite in leasing.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell’esercizio in cui è stata sostenuta.

Rilevazione iniziale

Le attività immateriali, ad eccezione dell’avviamento, sono inizialmente rilevate in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo d’acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l’utilizzo dell’attività.

Valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile; qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all’ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell’adeguatezza del valore d’iscrizione delle immobilizzazioni. Pertanto, ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell’attività. L’ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell’attività ed il valore recuperabile.

Cancellazione

Un’immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a conto economico nella voce “Rettifiche/Riprese di valore su attività immateriali”. Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce “Utili (Perdite) da cessione d’investimenti”.

Benefici ai dipendenti.

Classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine, quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti, successivi al rapporto di lavoro, sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, secondo le prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

Il trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un programma a benefici definiti.

Rilevazione iniziale e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti. Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce.

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del programma (*service cost*) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (*interest cost*).

L'attuale versione del principio contabile IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel "Prospetto delle Redditività complessiva" – area OCI.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) debiti

Classificazione

I debiti comprendono le passività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili inclusi i debiti commerciali nonché i debiti per locazioni finanziarie.

Rilevazione iniziale

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata

sulla base del *fair value* delle passività, solitamente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine (entro i 12 mesi), ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Cancellazione

I debiti sono eliminati quando gli obblighi finanziari contrattuali sui flussi finanziari derivanti dai debiti scadono.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli eventuali interessi passivi vengono allocati nella voce "interessi passivi e oneri assimilati".

Fondi per rischi ed oneri.

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche legali ed implicite per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Attività e passività fiscali.

In ottemperanza alle disposizioni degli organi di vigilanza, è stata data applicazione al principio relativo al trattamento contabile della fiscalità anticipata e differita.

Le attività per imposte anticipate si originano dalle differenze temporanee deducibili e rappresentano imposte liquidate anticipatamente per effetto del differimento della deducibilità di costi iscritti nel conto economico e/o nel patrimonio netto che verranno recuperate negli esercizi successivi quando i suddetti costi diverranno deducibili.

Le passività per imposte differite si originano prevalentemente dalle differenze temporanee tassabili e rappresentano imposte future per effetto del differimento nell'imponibilità di ricavi realizzati ed iscritti nel conto economico e/o nel patrimonio

netto, che saranno liquidate negli esercizi successivi, quando i suddetti ricavi verranno tassati.

Le attività per imposte anticipate vanno iscritte in bilancio se esiste la probabilità di conseguimento di un reddito imponibile che ne permetta il recupero, da verificarsi in relazione alla capienza dei redditi imponibili stessi.

Le passività per imposte differite vanno iscritte in bilancio, salvo che esistano scarse probabilità che esse siano sostenute.

In applicazione del principio che impone la rilevazione della fiscalità differita sono stati adottati i seguenti criteri:

- Iscrizione delle imposte differite per il loro complessivo ammontare;
- Iscrizione delle imposte anticipate con le seguenti limitazioni:
 - sussistenza di redditi imponibili nei futuri esercizi con adozione di un arco temporale di tre anni;
 - iscrizione delle sole imposte anticipate derivanti da costi già imputati a conto economico, la cui deducibilità fiscale è garantita dalla sussistenza di redditi imponibili.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritte in bilancio viene rivisto ogni anno in quanto occorre verificare se continua a sussistere la probabilità di conseguimento di un reddito imponibile che ne permetta l'intero recupero.

Nella redazione del bilancio si è provveduto ad accantonare le imposte gravanti sul risultato dell'esercizio, in base alle vigenti norme ed aliquote fiscali.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti, come previsto dall'IFRS 15, per un importo pari al corrispettivo, al quale la Società si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente. Il ricavo è riconosciuto quando l'entità adempie l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, quindi in un preciso momento oppure nel corso del tempo, a mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso. A questo scopo, il bene si ritiene trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare:

- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e perdite derivanti della negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;

- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza. In particolare, i costi relativi all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico quando sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra i costi e i ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra Portafogli di Attività Finanziarie

Nell'esercizio 2023 non vi sono stati trasferimenti tra Portafogli di Attività Finanziarie.

A.4 Informativa sul *fair value*

Informazioni di natura qualitativa

A. 4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il metodo di determinazione del *fair market value* varia a seconda della tipologia degli strumenti finanziari oggetto di valutazione e in base agli elementi di input disponibili.

Livello 2

In assenza di un mercato attivo il *fair market value* è determinato facendo riferimento a input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato: prezzi forniti da operatori esterni, utilizzo di modelli di valutazione che rilevano dati osservabili sul mercato attraverso tecniche di correlazione (multipli) e prezzi rilevati in transazioni recenti.

Livello 3

Ove non ci siano input direttamente o indirettamente osservabili il *fair market value* è stato determinato applicando il metodo di valutazione più appropriato date le caratteristiche dello strumento finanziario oggetto di valutazione.

Le tecniche di valutazione possono essere modificate di anno in anno in base alla disponibilità di elementi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.

A. 4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le valutazioni vengono aggiornate correntemente sulla base di eventi significativi che dovessero manifestarsi e comunque, in occasione del bilancio annuale, vengono riviste e aggiornate le valutazioni di tutti gli strumenti finanziari presenti in portafoglio.

Le tecniche valutative sono coerenti con quelle applicate negli esercizi precedenti.

A. 4.3 Gerarchia del *fair value*.

Qualora per uno strumento finanziario classificato nel livello 3 si rendessero disponibili input osservabili sul mercato, quali ad esempio prezzi definiti nell'ambito di transazioni comparabili sul medesimo strumento tra controparti indipendenti e consapevoli, tali input vengono recepiti nella valutazione provvedendo quindi alla conseguente riclassificazione nel livello 2.

Viceversa qualora elementi direttamente o indirettamente osservabili presi a base per la valutazione di strumenti finanziari classificati nel livello 2 venissero meno, ovvero si rendessero non più aggiornati (esempio transazioni comparabili non più recenti) e per tali strumenti si dovesse far ricorso a tecniche di valutazione con l'utilizzo di input non osservabili, si procede alla conseguente riclassificazione dello strumento nel livello 3.

A. 4.4 Altre informazioni.

Non sono presenti altre informazioni.

Informazioni di natura quantitativa

A. 4.5 Gerarchia del *fair value*.

A. 4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

Attività / Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Esercizio 2023			Esercizio 2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate a <i>fair value</i> con impatto a conto economico						
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	770.290			740.303		
b) Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>				43.625		
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>						
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	5.420.291	602.867	26	5.339.011	322.192	26
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	6.190.581	602.867	26	6.122.939	322.192	26
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Per le attività possedute alla data di chiusura dell'esercizio e valutate al *fair value* su base ricorrente, non si sono riscontrati trasferimenti tra livelli di *fair value*

A. 4.5.2 Variazione annua delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (*livello 3*).

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali					26			
2. Aumenti 2.1. Acquisti 2.2. Profitti imputati a: 2.2.1 Conto Economico <i>di cui: plusvalenze</i> 2.2.2 Patrimonio netto 2.3. Trasferimenti da altri livelli 2.4. Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni 3.1. Vendite 3.2. Rimborsi 3.3. Perdite imputate a 3.3.1 Conto Economico <i>di cui: minusvalenze</i> 3.3.2 Patrimonio netto 3.4. Trasferimenti ad altri livelli 3.5. Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali					26			

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente di *livello 3*, sono ricomprese nella voce 30 dell'attivo patrimoniale "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Esse sono costituite da:

- una quota di partecipazione non di controllo nella società C.C.F.S. per un valore di 25 Euro, importo di irrilevante entità nell'ambito del bilancio dell'azienda;
- nominali 500 mila Euro di obbligazioni subordinate Veneto Banca 21/6/2017, valorizzate, dopo le rettifiche di valore effettuate negli esercizi 2016 e 2017, 1 Euro.

A. 4.5.3 Variazione annua delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (*livello 3*).

Nessuna passività finanziaria costituita da titoli in circolazione è classificata nel livello 3.

A. 4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

Attività/passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	Esercizio 2023				Esercizio 2022			
	Valore Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 . Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.122.042	3.727.770		406.294	4.069.284	3.672.131		376.313
2 . Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3 . Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	4.122.042	3.727.770		406.294	4.069.284	3.672.131		376.313
1 . Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.856			9.856	10.541			10.541
2 . Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	9.856			9.856	10.541			10.541

Il *fair value* delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” esistenti a fine esercizio 2023 ammonta a 4,13 milioni di euro, dato sostanzialmente allineato al loro valore di bilancio, analogamente a quanto risultante alla fine dello scorso esercizio.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* è stato determinato come già illustrato nella parte A.2, nella voce attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto al conto economico.

I crediti e debiti commerciali vengono esposti in Bilancio al valore nominale alla data di riferimento, eventualmente rettificato per variazione durevole di valore: tutto ciò costituisce una ragionevole approssimazione al *fair value*, considerando che si tratta di poste a vista o con scadenza a breve termine.

Convenzionalmente i crediti e debiti il cui *fair value* è rappresentato dal valore contabile è stato attribuito un livello di *fair value* pari a 3.

A. 5 Informativa sul c.d. “*Day one profit loss*”

L’IFRS 9 stabilisce che al momento della rilevazione iniziale gli strumenti finanziari che appartengono ad un mercato non attivo siano valutati al prezzo del corrispettivo dato o ricevuto. Successivamente alla prima iscrizione, il “*fair value*” di questi strumenti è determinato confrontando il prezzo di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe, rilevabili dalle condizioni di mercato correnti alla data di chiusura dell’esercizio. Questa tecnica di valutazione non ha generato per questa tipologia di strumenti finanziari presenti in bilancio problematiche di “*day one profit/loss*”, e cioè questa tecnica di valutazione ha dimostrato che il corrispettivo dato o ricevuto era confrontabile ai prezzi praticati in operazioni effettuate in mercati attivi su strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe.

La norma esposta in precedenza si applica solo agli strumenti che rientrano in una delle classi per cui è prevista l’iscrizione dello strumento al *fair value* attraverso il conto economico (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, Passività finanziarie di negoziazione o designate al *fair value*). Solo per questi ultimi, infatti, la differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* sarebbe imputata a Conto Economico all’atto della prima valutazione.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Come previsto dalla comunicazione Banca Italia del 29 ottobre 2021, negli schemi di bilancio delle SIM la voce 10 “Cassa e disponibilità liquide” dello schema di Stato patrimoniale include le disponibilità “a vista depositate su conti correnti bancari”, così come definite dal Principio contabile internazionale IAS 7.

	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Valori in cassa	34	291
Disponibilità “a vista” su conti correnti bancari	910.111	1.005.498
Rettifiche di valore	(4.927)	(5.551)
Altre partite disponibili	5.852	45
Totali	911.070	1.000.283

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico –
Voce 20

Negli schemi seguenti le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico detenute in proprietà alla data di chiusura dell'esercizio sono suddivise per tipologia.

2.1 Composizione delle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”

Voci/Valori	Totale Esercizio 2023			Totale Esercizio 2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<i>A. Attività per cassa</i>						
1. Titoli di debito	770.290			253.655		
1.1 titoli strutturati						
1.2 altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di OICR				486.648		
4. Finanziamenti						
Totale (A)	770.290			740.303		
<i>B. Strumenti derivati</i>						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 Altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 Altri						
Totale (B)						
Totale A+B	770.290			740.303		

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale Esercizio 2023	Totale Esercizio 2022
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	98.810	88.940
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	99.439	
d) Società non finanziarie	572.041	164.715
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri		
3. Quote di O.I.C.R.		486.648
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazioni		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale (A)	770.290	740.303
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		
Totale (B)		
Totale A+B	770.290	740.303

2.6 Composizione delle “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”

Voci/Valori	Totale Esercizio 2023			Totale Esercizio 2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito 1.1 titoli strutturati 1.2 altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.				43.625		
4. Finanziamenti 4.1 Pronti contro termine 4.2 altri						
Totale				43.625		

2.7 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale esercizio 2023	Totale esercizio 2022
1. Titoli di capitale di cui: banche di cui: altre società finanziarie di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito a) Amministrazioni pubbliche b) Banche c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione d) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.		43.625
4. Finanziamenti a) Amministrazioni pubbliche b) Banche c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazioni d) Società non finanziarie e) Famiglie		
Totali		43.625

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

*3.1 Composizione della voce 30 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”*

Voci/Valori	Totale Esercizio 2023			Totale Esercizio 2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito - <i>titoli strutturati</i> - <i>altri titoli di debito</i>	5.420.291	602.867	1	5.339.011	322.192	1
2. Titoli di capitale			25			25
3. Finanziamenti						
Totali	5.420.291	602.867	26	5.339.011	322.192	26

I titoli di capitale indicati nello schema per un valore di 25 Euro, sono rappresentativi di una partecipazione, non di controllo e di modesta entità sia in rapporto al capitale della partecipata sia al patrimonio di Simgest SpA, nel C.C.F.S. – Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo s.c., con sede in Reggio Emilia, Via Meuccio Ruini 74/d, società non quotata su nessun mercato organizzato.

*3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti*

Voci/Valori	Totale esercizio 2023	Totale esercizio 2022
1. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche	803.631	939.502
b) Banche	1.363.116	1.386.200
c) Altre Società finanziarie	1.008.438	734.773
<i>di cui imprese di assicurazione</i>	<i>630.139</i>	<i>572.398</i>
d) Società non finanziarie	2.847.974	2.600.729
2. Titoli di capitale		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre Società finanziarie		
<i>di cui imprese di assicurazione</i>		
d) Società non finanziarie	25	25
3. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre Società finanziarie		
<i>di cui imprese di assicurazione</i>		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totali	6.023.184	5.661.229

Nel portafoglio HTCS sono inclusi nominali 200.000 USD del titolo GAZPROM USD 3,25% 25/02/30 ISIN XS2124187571, il cui soggetto emittente risulta sottoposto a sanzioni economiche a carico di soggetti ed entità russe, disposte a seguito della invasione militare dell'Ucraina iniziata a fine febbraio 2022.

Nel corso del 2023 le cedole su tale strumento sono state incassate regolarmente, pur se con qualche settimana di ritardo: alla data di predisposizione del presente progetto di bilancio non risultano ancora incassati gli interessi scaduti il 25 febbraio 2024 per un importo di circa 3 mila Euro. Tuttavia, sulla base delle informazioni disponibili, la società emittente provvede ai pagamenti di cedole e capitali, pagamenti che sono in genere sottoposti ad approfondite valutazioni da parte dei depositari centrali prima del riconoscimento ai beneficiari. La Società monitorerà con attenzione gli incassi dei flussi di interessi.

Inoltre, in base alle evidenze disponibili, sul titolo sopra citato sono disponibili quotazioni di mercato da parte di alcuni operatori, pur essendo stata revocata la quotazione dello stesso sulle sedi di esecuzione regolamentate.

Sulla base di tali informazioni, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di non procedere nell'esercizio a ulteriori e specifiche rettifiche di valore: il *fair value* dello strumento (calcolato in base alle informazioni disponibili su scambi avvenuti tra operatori di mercato e quindi classificato come Livello 2) ammonta, al 31 dicembre 2023 a 108 mila euro contro i 132 mila di fine 2022.

La Società monitora attentamente la posizione in essere, gestendo i livelli di VaR autorizzati dal Consiglio di Amministrazione, verificando le possibili condizioni di durature criticità dell'emittente di questo strumento finanziario nonché l'effettivo incasso dei flussi di cassa da essa generati.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore Lordo					Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Di cui: strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	3.277.689	3.277.689	2.794.498	1		5.817	43.212		
Finanziamenti									
Totale 2023	3.277.689	3.277.689	2.794.498	1		5.817	43.212		
Totale 2022	3.261.609	3.261.609	2.493.532	1		44.326	49.612		
Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate									

* Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.2 Dettaglio della voce 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”: Crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale Esercizio 2023						Totale Esercizio 2022					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti												
1.1 Depositi e conti correnti												
1.2. Crediti per servizi: Commissioni servizio gestioni di portafogli	12.566					12.566	11.904					11.904
1.3. Pronti contro termine di cui su titoli di Stato di cui su altri titoli di debito di cui su titoli di capitale												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
Totale	12.566					12.566	11.904					11.904

Il valore indicato nello schema dei crediti verso Enti Finanziari riferiti a fine esercizio 2023 è già al netto delle inerenti ECL, pari a Euro 127.

4.3 Dettaglio della voce 40 “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”: Crediti verso clientela

Composizione	Totale Esercizio 2023						Totale Esercizio 2022					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti												
1.1 Depositi e conti correnti												
1.2 Crediti per servizi: Commissioni servizio gestioni di portafogli	384.564					384.564	353.290					353.290
1.3 Pronti contro termine di cui su titoli di Stato di cui su altri titoli di debito di cui su titoli di capitale												
1.4 Altri finanziamenti		9.164				9.164		11.119				11.119
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	3.715.748			3.727.770			3.692.971			3.672.131		
Totale	4.100.312	9.164		3.727.770		393.728	4.046.261	11.119		3.672.131		364.409

Il valore indicato nello schema è già al netto delle inerenti ECL riferite a fine esercizio 2023, pari a Euro 40.540 per i crediti complessivi verso Clientela ed a Euro 16.472 per gli Altri titoli di debito.

Si dettaglia la composizione dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato, al lordo delle relative ECL:

Codice Isin	Descrizione	Nominale/Quantità	Valore lordo
XS2108560306	STYRO 2,25% 16/1/27	100.000	100.081
IT0005273567	CDEP 1,50% 21/06/24	300.000	302.238
IT0005252520	CCTS 15/10/24	1.100.000	1.110.677
IT0005311508	CCTS 15/04/25	1.000.000	1.010.314
XS2055089457	UCGIM 2 23/09/29	200.000	199.946
XS1076781589	NNGRNV 4,375% PERP	250.000	255.229
XS2325696628	SPMIM 3,125% 30/6/49	100.000	102.348
XS1078235733	USIM 5.75% PERP	250.000	257.614
XS2441574089	ERICB 1 1/8 08/02/27	100.000	95.753
XS2455392584	SABSM 2 5/8 24/03/26	100.000	101.880
XS2084425466	IGDIM 2 1/8 28/11/24	100.000	97.645
XS1881533563	IREIM 1.95 25	100.000	98.495
		TOTALE	3.732.220

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore Lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Di cui: strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	2.872.706	2.872.706	859.514			1.124	15.348			
Finanziamenti			401.142	45.819			4.012	36.655		
Totale 2023	2.872.706	2.872.706	1.260.656	45.819		1.124	19.360	36.655		
Totale 2022	2.856.227	2.856.227	1.223.094	44.474		1.714	19.442	33.355		
Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate										

L'importo relativo ai finanziamenti nel secondo e terzo stadio riguarda crediti commerciali; per tali attività la Società adotta il c.d. "approccio semplificato" ai sensi del IFRS 9 che prevede la classificazione direttamente nel secondo stadio. Per l'approccio relativo alla classificazione negli stadi previsti dal IFRS 9 dei saldi in tabella si rinvia a quanto esposto nella sezione di Nota Integrativa A.2

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	Totale Esercizio 2023	Totale Esercizio 2022
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati	530.006	549.048
c) mobili		
d) impianti elettronici	27.935	46.626
e) altre	6.072	1.378
2. Diritti d'uso acquisti con il leasing		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	564.013	597.052

Nel mese di luglio 2018 sono stati acquisiti gli uffici nei quali si trova la sede sociale della Società (ricompresi nella categoria b - fabbricati): l'acquisto è avvenuto dalla società in precedenza locatrice per un importo totale di 634.737 euro, comprensivi di imposte e oneri di diretta imputazione.

Nella categoria d) "impianti elettronici" i personal computer e le stampanti e nella e) gli accessori ufficio.

I cespiti sono caricati al loro costo e i valori esposti sono già al netto degli ammortamenti effettuati sino al 31/12/2023 sulla base dei criteri riportati nella parte A) della presente Nota Integrativa ed utilizzando le seguenti aliquote annue:

Fabbricati	3%
Personal computer, stampanti ed accessori ufficio	20%

Nell'esercizio non sono state effettuate rivalutazioni.

8.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		634.737	45.563	197.376	60.156	937.832
A.1 Riduzioni di valore totali nette		85.689	45.563	150.751	58.777	340.780
A.2 Esistenze iniziali nette		549.048	-	46.625	1.379	597.052
B. Aumenti				4.813	6.747	11.560
B.1. Acquisti				4.813	6.747	11.560
B.2. Spese per migliorie capitalizzate						
B.3. Riprese di valore						
B.4. Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5. Differenze positive di cambio						
B.6. Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7. Altre variazioni						
C. Diminuzioni		19.042		23.503	2.054	44.599
C.1. Vendite						
C.2. Ammortamenti		19.042		23.503	2.054	44.599
C.3. Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4. Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5. Differenze negative di cambio						
C.6. Trasferimenti a:						
a) Attività materiali detenute a scopo d'investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7. Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		530.006	-	27.935	6.072	564.013
D.1 Riduzioni di valore totali nette		104.731	45.563	174.254	60.831	385.379
D.2 Rimanenze finali lorde		634.737	45.563	202.189	66.903	949.392

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 “Attività immateriali”

	Totale Esercizio 2023		Totale Esercizio 2022	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 generate internamente				
2.2 altre	6.100		---	
Totali	6.100		---	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	0
B. Aumenti	9.150
B1. Acquisti	9.150
B2. Riprese di valore	
B.3. Variazioni positive di <i>fair value</i> :	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4. Altre variazioni	---
C. Diminuzioni	3.050
C1. Vendite	---
C.2. Ammortamenti	3.050
C3. Rettifiche di valore:	---
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4. Variazioni negative di <i>fair value</i> :	---
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5. Altre variazioni	---
D. Rimanenze finali	6.100

Gli ammortamenti sono stati effettuati utilizzando l'aliquota del 33%.

Sezione 10 – Attività fiscali e Passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Composizione della “Attività fiscali: correnti ed anticipate”

Dettaglio delle attività fiscali correnti:	31/12/2023	31/12/2022
Ritenute e imposte da compensare	3.965	0
Ritenute subite	14.909	6.723
Totale	18.874	6.723

Dettaglio delle attività fiscali anticipate:	31/12/2023	31/12/2022
IRES anticipata	0	0
IRAP anticipata	0	0
Totale	0	0

10.2 Composizione delle “Passività fiscali: correnti e differite”

Dettaglio delle passività fiscali correnti:	31/12/2023	31/12/2022
IRES da versare	0	0
Totale	0	0

Dettaglio delle passività fiscali differite:	31/12/2023	31/12/2022
IRES differita	12.401	14.243
IRAP differita		0
Totale	12.401	14.243

Analogamente agli scorsi esercizi, le “attività fiscali correnti” e le “passività fiscali correnti” sono esposte compensando gli acconti versati e le ritenute subite con i debiti relativi alla medesima imposta.

Alla data di chiusura dell’esercizio la Società ha provveduto, in applicazione dei criteri indicati nella parte A della presente Nota Integrativa, ad effettuare una analisi volta ad accertare la effettiva recuperabilità futura delle Imposte Anticipate, sia residue dei precedenti periodi che potenzialmente generabili nel corrente.

Le verifiche effettuate hanno portato a ritenere non recuperabili le Imposte Anticipate sulle perdite fiscali pregresse e sull’esercizio 2023 in un orizzonte temporale di tre esercizi, in quanto non si ritiene ragionevole ipotizzare il conseguimento di sufficienti futuri redditi imponibili, in base alle ipotesi sottostanti il piano triennale 2022-2024 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 marzo 2022.

Le perdite fiscali pregresse che residuano dagli esercizi scorsi e che potranno essere utilizzate nei conteggi delle imposte ammontano a 517.977 euro, cui andranno aggiunte quelle risultanti dal presente esercizio.

Le differenze temporanee deducibili, indicate nella presente Nota integrativa nella parte C, sezione 18, schema 18.2, ammontano a 43.871 euro e si riferiscono a costi imputati nell'esercizio e la cui deducibilità potrà avvenire nei futuri anni.

Sulla base delle valutazioni sopra riportate, non sono state considerate nemmeno le Imposte Anticipate sulla Riserva da valutazione originata dalla valutazione degli strumenti finanziari inclusi nella voce 30 dell'attivo "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

10.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2023	31/12/2022
1. Esistenze iniziali	0	3.047
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		3.047
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	0	0

10.6 *Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)*

	31/12/2023	31/12/2022
1. Esistenze iniziali	14.243	6.900
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		7.343
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.842	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	12.401	14.243

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 *Composizione delle "Altre attività"*

	31/12/2023	31/12/2022
Ritenute da incassare da gestioni	56.094	26.560
Depositi cauzionali	318	312
Crediti diversi	3.953	2.259
Anticipi imposta di bollo assolta in modo virtuale	128.628	124.203
Risconti attivi	73.563	68.270
Totale	262.556	221.604

Analogamente agli esercizi passati, viene esposto in questa voce il credito, vantato verso le gestioni patrimoniali, per le ritenute applicate in occasione dei rimborsi effettuati di quote di OICR di diritto estero, per l'imposta di bollo sui rendiconti nonché, qualora applicabile, per l'imposta sostitutiva gravante sul risultato delle gestioni di portafoglio (cd "regime gestito"): tali importi figurano anche nella voce 80 del passivo "Altre passività", tra le Ritenute d'acconto ed imposte da versare.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Composizione delle “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato”: “Debiti”

Composizione	Totale Esercizio 2023			Totale Esercizio 2022		
	Verso Banche	Verso società Finanziarie	Verso clientela	Verso Banche	Verso società Finanziarie	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 pronti contro termine						
- di cui su titoli di Stato						
- di cui su altri titoli di debito						
- di cui su titoli di capitale						
1.2 Finanziamenti						
2. Debiti per leasing						
3. Altri debiti	9.856			10.541		
Totale valore di bilancio	9.856			10.541		
<i>Fair value – livello 1</i>						
<i>Fair value – livello 2</i>						
<i>Fair value – livello 3</i>	9.856			10.541		
Totale <i>fair value</i>	9.856			10.541		

Gli importi evidenziati nella voce “Altri debiti” verso Banche sono costituiti, come nello scorso esercizio, da competenze e spese di competenza dell’esercizio 2023 da addebitare.

1.3 Debiti verso promotori finanziari.

Al 31 dicembre 2023 non risultavano debiti verso tale tipologia di soggetti.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività – Voce 80

8.1 Composizione della voce 80 "Altre passività"

	31/12/2023	31/12/2022
Fatture da ricevere	57.273	59.037
Debiti verso fornitori	45.361	1.994
Debiti verso dipendenti	16.639	19.912
Contributi previdenziali da versare	63.922	60.332
Debiti v/Collegio sindacale e Consiglio di Amministrazione	14.000	14.000
Debiti vari	25.930	33.731
Carte di credito	158	40
Trattenute sindacali da versare	318	240
Ritenute d'acconto ed imposte da versare	103.462	71.946
IVA da versare	11.342	65.701
Ratei passivi	8.711	8.554
Totale	347.116	335.487

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue.

La voce 90 del passivo dello Stato Patrimoniale comprende gli accantonamenti al Fondo Trattamento di fine Rapporto del personale dipendente, al netto delle quote destinate da quest’ultimo alle forme di Previdenza Integrativa (cui tutti i dipendenti hanno aderito), ed ha avuto nel corso dell’esercizio la seguente movimentazione:

	Esercizio 2023	Esercizio 2022
A. Esistenze iniziali	368.699	386.869
B. Aumenti		
B1. Accantonamento dell’esercizio	22.910	45.290
B2. Altre variazioni in aumento	15.101	
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate	65.691	
C2. Altre variazioni in diminuzione		63.460
D. Rimanenze finali	341.019	368.699

La Voce D. "Esistenze finali" coincide con il suo Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation* - DBO).

9.2 Altre informazioni.

La Società ha rilevato a patrimonio, in una specifica riserva da valutazione attualmente di valore positivo pari a Euro 17.420 al netto della fiscalità differita, gli utili/perdite attuariali che si sono progressivamente manifestate nel corso degli esercizi.

Le assunzioni utilizzate per le basi tecniche demografiche sono di seguito esposte:

- probabilità annue di cessazione del rapporto di lavoro per morte del personale in servizio: sono state utilizzate le tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- probabilità annue di cessazione del rapporto di lavoro per cause diverse dalla morte del personale in servizio: sono state ricavate mediante opportune perequazioni dei dati storici della Società e da quelli di un rilevante numero di aziende analoghe a disposizione dello studio attuariale;
- probabilità annua di richiesta di anticipazione del TFR: è stata ricavata sulla base dati storici della Società e da quelli di un rilevante numero di aziende analoghe a disposizione dello studio attuariale, ed è stata posta pari ad un tasso medio annuo del 3%;
- età per il collocamento a riposo: basata sulle vigenti disposizioni legislative.

Le assunzioni utilizzate per le basi tecniche economiche sono di seguito esposte:

- calcolo del valore attuale: è stato adottato il tasso benchmark “iBoxx Eurozone Corporate AA con duration 7-10”, pari allo 3,08% per il 2023;

- incrementi delle retribuzioni: è stata adottata l'ipotesi di crescita annua nominale del 1% per quadri e impiegati e del 2,5% per i dirigenti;
- costo della vita per le famiglie di impiegati ed operai (necessario per la rivalutazione delle somme per TFR accantonate): è stato posto uguale al 2,00 % per il 2023.

Inoltre:

- è stata considerata la situazione del funzionamento aziendale senza sostanziali mutamenti di direzione e gestione aziendale;
- le stime effettuate prescindono da eventi, fatti, orientamenti, sia di tipo quantitativo/qualitativo sia di tipo normativo/giurisprudenziale imprevedibili e/o non desumibili dalle informazioni pubblicamente disponibili.

Sezione 11 - Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150 e 160.

11.1 Composizione della voce 110 “Capitale”

Tipologie	Importo
1. Capitale	11.000.000
1.1 Azioni ordinarie	11.000.000
1.2 Altre azioni	---

11.5 Altre informazioni.

Si dettaglia la composizione e la variazione della voce 150 “Riserve”

	Legale	Riserva straordinaria	Riserva FTA IFRS 9	Totale
A. Esistenza iniziale	919.712	1.234.009	(150.908)	2.002.813
B. Aumenti				
B.1 Attribuzione di utili				
B.2 Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzi				
- copertura perdite		(317.313)		
- distribuzione				
- trasferimento a capitale				
C.2 Altre variazioni				
D. Rimanenze Finali	919.712	916.696	(150.908)	1.685.500

L'assemblea ordinaria del 27 aprile 2023 ha deliberato la copertura della perdita di esercizio 2022 tramite l'utilizzo parziale della riserva straordinaria per Euro 317.313,25:

In ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 2347, comma 7 bis del Codice Civile, si informa che:

- la Riserva Legale (complessivamente pari ad Euro 919.712) è utilizzabile per la copertura di perdite;
- la Riserva Straordinaria (complessivamente pari ad Euro 916.696) lo è per copertura di perdite, aumento di capitale o distribuzione ai soci.

La voce 160 “Riserve da valutazione”, che complessivamente al 31/12/2023 evidenzia un saldo negativo per Euro 657.169 (a fronte di un corrispondente dato di fine esercizio 2022, negativo per Euro 1.074.367), è costituita dalle seguenti componenti:

- una riserva negativa per Euro 674.589 derivante dalla valutazione al *fair value* delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (voce 30 dell’attivo), al netto delle pertinenti rettifiche di valore cumulate alla data di chiusura dell’esercizio; la movimentazione di tale riserva è dettagliata nella presente Nota Integrativa, parte D, schema 3.1.2.3;
- una riserva positiva per Euro 17.420, conseguente all’applicazione della modalità di gestione del Trattamento di Fine Rapporto in base alle disposizioni del principio contabile IAS 19, in funzione delle quali gli utili o perdite attuariali (cd: “*Actuarial Gains / Losses*”), che trovano come contropartita, al netto delle imposte differite, in apposita Riserva da Valutazione.

Proposta di destinazione del risultato d’esercizio

In ottemperanza a quanto previsto dall’art. 2427, comma 22-septies del Codice Civile, si informa che verrà proposta all’Assemblea dei soci la copertura della perdita d’esercizio, pari a 60.594,23 Euro, mediante l’utilizzo della Riserva Straordinaria.

Parte C - Informazioni sul conto economico.

Sezione 1 - Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 10

1.1 Composizione della voce 10 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Voci/componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1 Attività finanziarie di negoziazione:					
1.1 Titoli di debito	40.269	154.996	(52)	(4)	195.209
1.2 Titoli di Capitale e quote di OICR		43.508		(1.975)	41.533
1.3 Altre Attività					
2 Passività finanziarie di negoziazione:					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre Passività					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4- Derivati finanziari - su titoli di debito e tassi d'interesse - su titoli di capitale e indici azionari - su valute e oro - altri					
5 Derivati su crediti					
Di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>					
Totale	40.269	198.504	(52)	(1.979)	236.742

Il positivo risultato netto dell'esercizio 2023 derivante dell'attività di negoziazione in conto proprio si contrappone al corrispondente dato negativo per 1.745 Euro relativo al 2022, dato che le minusvalenze (pari a 125 mila euro circa) più che compensarono gli utili da negoziazione.

Sezione 3 – Utile (perdita) da cessione o riacquisto – Voce 30

3.1 Composizione dell'“utile (perdita) da cessione o riacquisto”

Voci/componenti reddituali	Totale 2023			Totale 2022		
	Utile	Perdita	Risultato Netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
- verso banche						
- verso società finanziarie						
- verso clientela				6.918		6.918
1.2 Attività finanziarie al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
- titoli di debito	55.375	(7.689)		41.904	(8.384)	33.520
- finanziamenti						
Totale (1)	55.375	(7.689)	47.686	48.822	(8.384)	40.438
2. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli di circolazione						
Totale (2)						
Totale (1+2)	55.375	(7.689)	47.686	48.822	(8.384)	40.438

Sezione 4 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 40

4.2 *Composizione del Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.*

	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale e quote OICR		4.360			4.360
1.3 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale		4.360			4.360

Sezione 5 - Commissioni – Voci 50 e 60

5.1 *Composizione delle "Commissioni Attive"*

	Esercizio 2023	Esercizio 2022
1. Negoziazione per conto proprio		
2. Esecuzione di ordini per conto dei clienti	410.631	458.550
3. Collocamento e distribuzione		
- di titoli		
- di servizi di terzi:		
Gestioni di portafogli		
Gestioni collettive		
Prodotti assicurativi		
Altri		
4. Gestione di portafogli:		
- propria	1.242.081	1.250.721
- delegata da terzi		
5. Ricezione e trasmissione di ordini	14.253	28.190
6. Consulenza in materia di investimenti		
7. Consulenza in materia di struttura finanziaria		
8. Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
9. Gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
10. Custodia e amministrazione	563	594
11. Negoziazione di valute		
12. Altri servizi	31.503	41.242
Totale	1.699.031	1.779.297

Le commissioni per l'esecuzione di ordini per conto dei clienti, pari 411 mila euro, si riferiscono a transazioni effettuate direttamente su sistemi multilaterali di negoziazione, esclusivamente su titoli obbligazionari, mentre le commissioni di ricezione e trasmissione di ordini, pari 14 mila euro, si riferiscono a transazioni effettuate tramite broker su varie sedi di negoziazione e su varie tipologie strumenti finanziari.

Il dato relativo a questo esercizio delle commissioni per la prestazione del servizio di gestione di portafogli include un marginale ammontare di commissioni di *over performance* maturate a favore della Società in funzione del migliore andamento dei risultati gestionali rispetto all'andamento dei relativi *benchmark* previsti nei singoli contratti di gestione, per un importo complessivo di circa 5.600 euro, mentre quello del 2022 comprende la sola componente commissionale ordinaria.

Le commissioni per "altri servizi" si riferiscono ai servizi di consulenza (diversi da quelli in materia di investimenti) già citati nella Relazione sulla Gestione, cioè servizio di valutazione ESG servizio di *Look-through* di OICR e calcolo del VaR dei portafogli titoli della clientela, che ammontano complessivamente a Euro 31.503.

5.2 Composizione delle "Commissioni passive"

	Esercizio 2023	Esercizio 2022
1. Negoziazione per conto proprio		
2. Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Collocamento e distribuzione:		
- di titoli		
- di servizi di terzi:		
Gestioni di portafogli	(10.083)	(13.665)
Altri		
4. Gestione di portafogli		
- propria		
- delegata da terzi		
5. Raccolta ordini		
6. Consulenza in materia d'investimenti		
7. Custodia e amministrazione		
8. Altri servizi		
Totale	(10.083)	(13.655)

Le commissioni passive indicate nello schema corrispondono integralmente agli oneri di ricerca in materia di investimenti fornita da controparti terze ed utilizzata dalla struttura di Gestione di Portafogli per lo svolgimento delle proprie attività, che la Società ha deliberato di mantenere integralmente a proprio carico.

5.3 Commissioni attive per offerta fuori sede

Essendo tale attività cessata nell'esercizio 2018, da tale anno non si evidenziano commissioni attive.

Sezione 6 – Interessi – Voci 70 e 80

6.1 Composizione degli "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Esercizio 2023	Esercizio 2022
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	17.327			17.327	10.286
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	165.059			165.059	158.356
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 crediti verso banche			11.405	11.405	572
3.2 crediti verso società finanziarie					
3.3 crediti verso clientela	149.490			149.490	77.123
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale	331.876		11.405	343.281	246.337
Di cui: interessi attivi su attività finanziarie <i>impaired</i>					

6.4 Composizione degli “Interessi passivi e oneri assimilati”

Voci / Forme tecniche	Pronti contro termine	Altri Finanziamenti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2023	Totale 2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:						565
1.1 Verso banche						
1.2 Verso società finanziarie						
1.3 Verso clientela						
1.4 Titoli in circolazione						
2. Passività finanziarie di negoziazione						
3. Passività finanziarie designate al fair value						
4. Altre passività						
5. Derivati di copertura						
6. Attività finanziarie						
Totale					0	565
Di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing						

Sezione 7 –Dividendi e proventi simili - Voce 90

7.1 *Composizione dei “Dividendi e proventi simili”*

Voci/Proventi	Totale 2023		Totale 2022	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.033		5.039	
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni				
Totale	4.033		5.039	

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 120

8.1 Composizione delle “rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Esercizio 2023	Esercizio 2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write off	Altre						
1. Titoli di debito	(38)	(1.135)					628	1.540			995	(2.770)
2. Finanziamenti		(323)		(3.299)			625				(2.997)	(2.413)
Totale	(38)	(1.458)		(3.299)			1.253	1.540			(2.002)	(5.183)

8.2 Composizione delle “rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Esercizio 2023	Esercizio 2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write off	Altre						
1. Titoli di debito	(3.011)	(14.048)					2.204	20.063			5.208	(27.390)
2. Finanziamenti												
Totale	(3.011)	(14.048)					2.204	20.063			5.208	(27.390)

Le rettifiche di valore nette sulle “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” dell’esercizio sono inferiori di 3 mila euro rispetto a quelle del 2022: il dato del 2023 è costituito da riprese nette di valore su titoli del portafoglio HTC per complessivi 995 Euro e da rettifiche nette per 3 mila Euro su crediti verso clientela e depositi su conti correnti bancari a vista, questi ultimi inclusi nella voce 10 dell’attivo.

Le riprese di valore nette sulle “attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”, che nel 2023 ammontano a 5 mila euro a fronte di rettifiche nette per 27 mila euro nel 2022, sono costituite da riprese nette di valore sugli attivi presenti continuativamente alla fine dei due esercizi in esame per poco oltre 8 mila euro, al netto delle ECL sui titoli acquisiti nel corso del 2023, per un importo di 3 mila euro.

Sezione 9 - Spese amministrative – Voce 140

9.1 Composizione delle “Spese per il personale”

	Esercizio 2023	Esercizio 2022
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	795.748	800.335
b) oneri sociali	228.994	226.996
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	11.835	11.724
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	70.576	67.787
f) accantonamento al fondo di trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	39.430	37.996
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	41.666	46.610
2. Altro personale in attività	0	19.311
3. Amministratori, sindaci e organismo di vigilanza ex D.Lgs. 231	135.418	134.949
4. personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	1.323.667	1.345.708

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria.

Il numero medio ponderato dei dipendenti e la loro ripartizione in categorie risultano, nell'esercizio 2023, i seguenti:

a) Dirigenti:	1
b) Quadri direttivi:	6
c) Restante personale:	6

9.3 Composizione della voce 140.b "Altre spese amministrative"

	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Consulenze e prestazioni professionali	92.186	61.069
Revisione legale e controllo contabile	57.421	54.388
Servizi informativi e telematici	295.256	267.841
Assistenza E.D.P. e manutenzioni hardware	302.691	289.585
Utenze (elettriche, telefoniche, trasmis.dat ecc.)	14.932	24.911
Servizi internet	8.623	8.623
Postali, bancarie ed assicurative	138.913	142.160
Trasporti e spese per automezzi	4.715	6.598
Cancelleria, stampati e pubblicazioni	3.234	3.398
Adempimenti societari ed altre spese minori	72.663	65.637
Noleggi e Ammortamenti immediati beni	2.914	2.750
Spese relative agli immobili e locali	24.839	22.993
Spese pubblicitarie ed organizzazione convegni	9.760	892
Altre imposte e tasse	13.638	12.946
Totale	1.041.785	963.791

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 160

11.1 Composizione delle “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”

La voce 160 del conto economico, "Rettifiche di valore nette su attività materiali", è formata dagli ammortamenti effettuati nell'esercizio, calcolati applicando i criteri riportati nella parte A della presente nota.

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Ad uso funzionale – di proprietà – Diritti d'uso acquisiti con il leasing	44.599			44.599
2. Detenute a scopo di investimento –Di proprietà – Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	44.599			44.599

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 170

La voce 170 del conto economico, "Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni immateriali", è formata dagli ammortamenti effettuati nell'esercizio, calcolati applicando i criteri riportati nella parte A della presente nota.

12.1 Composizione della voce 170 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento				
1.1 Di proprietà - generate internamente – altre	3.050			3.050
1.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	3.050			3.050

Sezione 13 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 180

13.1 Composizione degli “Altri proventi e oneri di gestione”

Gli altri oneri di gestione sono così composti:

	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Sopravvenienze passive	1.370	---
Totale	1.370	---

Gli altri proventi di gestione sono così composti:

	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Spese fisse ad operazione	11.000	8.700
Proventi diversi	4.834	2.315
Recupero utilizzo personale auto aziendale	1.909	1.848
Sopravvenienze Attive	7.867	3.486
Arrotondamenti ed abbuoni attivi	11	5
Totale	25.621	16.354

Sezione 18 – Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente - Voce 250

18.1 Composizione delle "Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente".

	Esercizio 2023	Esercizio 2022
1. Imposte correnti	0	0
2. Variazioni delle imposte correnti nei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio per crediti d’imposta di cui alla legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell’esercizio	0	0

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio.

IRES – aliquota utilizzata 24,00%		
Utile lordo esercizio		-60.594
Onere fiscale teorico		0
Variazioni in aumento della base imponibile:		
Definitive	23.292	
Temporanee deducibili prossimi esercizi (imposte anticipate)	43.871	
Utilizzo temporanee differite esercizi precedenti		
Variazioni in diminuzione della base imponibile:		
Definitive	15.896	
Temporanee tassabili prossimi esercizi (Imposte differite)	43.218	
Utilizzo temporanee anticipate esercizi precedenti		
Utilizzo perdite esercizi precedenti		
Imponibile fiscale		-52.545
Onere fiscale effettivo		0

Nel conteggiare le imposte sul reddito dell’esercizio, sono stati applicati i criteri inerenti la fiscalità anticipata e differita riportati nella parte “A” della presente nota, tenuto conto delle considerazioni espresse nella Sezione 10 dell’”Attivo” della presente Nota.

IRAP – aliquota utilizzata 5,57%		
Imponibile lordo esercizio		898.242
Onere fiscale teorico		50.032
Variazioni in aumento della base imponibile:		
Definitive	129.306	
Temporanee deducibili prossimi esercizi (imposte anticipate)		
Utilizzo temporanee differite esercizi precedenti		
Variazioni in diminuzione della base imponibile:		
Definitive	1.137.581	
Temporanee tassabili prossimi esercizi (Imposte differite)		
Utilizzo temporanee anticipate esercizi precedenti		
Imponibile fiscale		-110.033
Onere fiscale effettivo		0

Parte D - Altre informazioni.

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte.

A. Attività di negoziazione per conto proprio.

L'attività di negoziazione per conto proprio svolta dalla Società è avvenuta anche nell'anno 2023 con le seguenti finalità:

- investimento della liquidità aziendale, nel rispetto dei limiti di composizione e di *VaR* determinati annualmente dal Consiglio di Amministrazione;
- contropartita di ordini ricevuti da clientela professionale aventi ad oggetto strumenti finanziari, per lo più inerenti a operazioni sul mercato primario, con contestuale conclusione con una controparte di mercato di un'operazione di segno contrario. Gli strumenti trattati non generano saldi di fine giornata nel portafoglio di Simgest.

Maggiori dettagli sulle attività finanziarie detenute da Simgest, e ricomprese nelle voci 20, 30 e 40 dell'attivo patrimoniale sono desumibili dagli schemi riportati nella parte B della presente Nota Integrativa.

La Società non fa parte di alcun gruppo d'impresе, ed il maggior azionista risulta Coop Alleanza 3.0, che detiene il 43,36% del Capitale Sociale.

Nel 2023 non è stata effettuata alcuna negoziazione di titoli emessi da società del gruppo.

B. Attività di esecuzione di ordini per conto di clienti.

B.1 Attività di esecuzione di ordini per conto di clienti.

	Controvalore	
	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti
A. Acquisti nell'esercizio		
A.1 Titoli di debito		417.306.082
A.2 Titoli di Capitale		
A.3 Quote di OICR		
A.4 Strumenti derivati:		
- derivati finanziari		
- derivati creditizi		
B. Vendite nell'esercizio		
B.1 Titoli di debito		536.784.230
B.2 Titoli di Capitale		
B.3 Quote di OICR		
B.4 Strumenti derivati		
- derivati finanziari		
- derivati creditizi		

I valori indicati nello schema si riferiscono al corso secco delle transazioni concluse.

Le commissioni percepite per la prestazione di questo servizio di investimento ammontano a Euro 410.631, a fronte del corrispondente dato del 2022 di 458.550 Euro.

B.2 Attività di negoziazione di valuta per conto terzi.

La società non ha svolto questo servizio di investimento.

C. Attività di gestione di portafogli.

C.1 Valore complessivo delle gestioni di portafogli.

	TOTALE 2023		TOTALE 2022	
	Gestioni Proprie	Gestioni ricevute in delega	Gestioni proprie	Gestioni ricevute in delega
1. Titoli di debito <i>di cui titoli di Stato</i>	547.113.381 47.329.646		490.783.355 44.546.030	
2. Titoli di capitale	37.804.012		35.443.193	
3. Quote di OICR	57.257.671		69.332.616	
4. Strumenti derivati - derivati finanziari - derivati creditizi				
5 Altre attività	5.348.639		1.869.250	
6. Passività	(388.942)		(367.053)	
Totale portafogli gestiti	647.134.761		597.061.361	

In questo schema i titoli sono valorizzati al loro prezzo di mercato (comprensivo del rateo interessi per quelli di debito), la voce “Altre attività” è formata dalla liquidità presente sulle gestioni mentre le “Passività” sono costituite dalle commissioni di gestione dell’ultimo trimestre dell’anno.

C.2 Gestioni proprie e ricevute in delega: operatività nell’esercizio.

	Controvalore		
	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti	Operazioni con la SIM
A. Gestioni proprie			
A.1 Acquisti nell’esercizio		114.021.518	483.761.176
A.2 Vendite nell’esercizio		477.307.415	118.960.730
B. Gestioni ricevute in delega			
B.1 Acquisti nell’esercizio			
B.2 Vendite nell’esercizio			

Nell’anno 2023 si è registrato un *turnover* delle gestioni di portafogli più che doppio rispetto a quello dell’esercizio precedente; tale incremento è imputabile sia alla maggiore operatività su strumenti a brevissimo termine (visto l’aumento dei tassi monetari) sia alla realizzazione di investimenti mirati a cogliere le opportunità generate dai positivi andamenti nell’anno dei mercati finanziari.

In base alle procedure aziendali, le operazioni disposte dalla struttura di gestione di portafogli aventi ad oggetto strumenti azionari, quote di OICR e derivati quotati vengono direttamente trasmesse alle controparti di mercato, mentre quelle sugli altri strumenti vengono eseguite per il tramite della struttura interna di Raccolta Ordini e Negoziazione.

C.3 Gestioni proprie: raccolta netta e numero di contratti.

	Totale 2023	Totale 2022
Raccolta nell'esercizio	12.470.214	93.656.829
Rimborsi nell'esercizio	24.343.203	92.066.567
Numero di contratti	22	23

C.4 Gestioni date in delega a terzi.

La Società non ha conferito a soggetti terzi delega sulle gestioni patrimoniali.

D. Attività di collocamento.

Anche nel corso dell'esercizio 2023 la Società non ha partecipato ad alcuna operazione di collocamento, né sono stati distribuiti prodotti o servizi finanziari in sede o fuori sede.

E. Attività di ricezione e trasmissione ordini.

E.1 Attività di ricezione e trasmissione ordini.

	Controvalore	
	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti
A. Ordini d'acquisto intermediati nell'esercizio		
A.1 Titoli di debito		4.970.206
A.2 Titoli di Capitale		4.816.725
A.3 Quote di OICR		5.225.280
A.4 Strumenti derivati:		
- derivati finanziari		46.358.624
- derivati creditizi		
A.5 Altro		
B. Ordini di vendita intermediati nell'esercizio		
B.1 Titoli di debito		3.286.950
B.2 Titoli di Capitale		4.423.502
B.3 Quote di OICR		13.152.134
B.4 Strumenti derivati:		
- derivati finanziari		41.256.506
- derivati creditizi		
B.5 Altro		

Nell'esercizio 2023 la prestazione del servizio di Ricezione e Trasmissione Ordini alla nostra clientela (pressoché interamente classificabile come "professionale") ha generato ritorni commissionali per 14 mila Euro, a fronte dei 28 mila dello scorso anno.

Ciò è imputabile al dimezzamento, rispetto all'anno 2022, degli ordini ricevuti dalla clientela su strumenti finanziari diversi da quelli derivati quotati, esposti nello schema al loro valore nozionale).

F. Consulenza in materia di investimenti e struttura finanziaria.

La prestazione di servizi di consulenza in materia di investimenti, nel corso dell'esercizio 2023 non ha generato commissioni.

G. Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione.

La Società non gestisce alcun sistema multilaterale di negoziazione.

H. Custodia e amministrazione di strumenti finanziari.

a) titoli di terzi in deposito	736.976.499
b) titoli di terzi depositati presso terzi	727.013.343
c) titoli di proprietà depositati presso terzi	11.733.000

Nello schema gli strumenti obbligazionari sono valorizzati al valore nominale in euro, mentre gli strumenti azionari e gli OICR sono esposti al valore di mercato.

I. Altre attività

La prestazione di ulteriori servizi alla clientela ha generato proventi complessivi per 31.503 Euro, in diminuzione rispetto ai 41.242 Euro conseguiti nel 2022. La descrizione dei singoli servizi ed i relativi importi commissionali sono dettagliati nella sezione 5, punto 5.1 "Composizione delle commissioni attive" inclusa nella parte C della presente Nota Integrativa.

L. Impegni.

1.2 Altri Impegni.

L'importo indicato nel seguente schema corrisponde agli impegni irrevocabilmente assunti dalla Società, calcolati al controvalore delle operazioni in strumenti finanziari concluse ma non ancora regolate al 31 dicembre 2023.

Titoli da ricevere per operazioni da regolare	
- titoli di stato	---
- altri titoli di debito	645.064
- azioni	95.778
- quote di OICR	---
Titoli da consegnare per operazioni da regolare	
- titoli di stato	---
- altri titoli di debito	645.237
- azioni	95.826
- quote di OICR	---

I titoli indicati, sia da consegnare che da ricevere, sono relativi a operazioni concluse su istruzioni ricevute da nostra clientela professionale con contestuale transazione di segno contrario con controparti di mercato; tali transazioni hanno generato commissioni attive per Euro 221.

Tutti gli impegni indicati nel presente schema sono stati regolati dalle controparti e dai clienti alla scadenza contrattuale.

Altre informazioni

In attuazione alla delega contenuta nell'art. 160, comma 1-bis, del D.Lgs. 24 febbraio 1998 (TUF) in materia di pubblicità dei compensi alle società di revisione, l'art. 149-duodices del Regolamento Emittenti Consob prevede che la società che ha conferito l'incarico di revisione adempia all'obbligo di informativa, allegando al bilancio d'esercizio un prospetto contenente i corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi prestati dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla sua rete.

L'Assemblea dei soci del 29 aprile 2019, ha conferito l'incarico di revisione legale di bilancio e di revisione contabile per il periodo dal 2019 al 2027 alla Società Deloitte & Touche S.p.A.

Alla società Deloitte & Touche SpA compete, inoltre, l'emissione della Relazione richiesta dall'art. 23, comma 7 del Regolamento di Banca d'Italia del 5 dicembre 2019, che illustra i presidi adottati dalla Società in materia di tutela dei beni di terzi depositati presso Simgest SIM SpA.

Nel corso dell'esercizio 2023 la Società non ha ricevuto da entità appartenenti alla rete della medesima società di revisione servizi diversi da quelli inerenti le attività di revisione legale del bilancio di esercizio e di controllo contabile.

Prospetto dei corrispettivi alla società di revisione ex art. 149-duodicies del Regolamento Emittenti

Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
Revisione contabile e controlli trimestrali	Deloitte & Touche SpA	26.224
Servizi di attestazione (*)	Deloitte & Touche SpA	12.394
Altri Servizi (**)	Deloitte & Touche SpA	2.772

(*) trattasi dei servizi di attestazione dei dati destinati al Fondo Nazionale di Garanzia, nonché delle attività inerenti il rilascio della relazione sulle attività di salvaguardia dei beni di terzi.

(**) trattasi dei servizi di attestazione delle dichiarazioni fiscali e del visto di conformità per la compensazione dei crediti tributari.

I compensi indicati non includono le spese addebitate, il riaddebito del contributo di vigilanza né l'IVA, indetraibile per la Società.

Le competenze complessive per il servizio di revisione contabile, pari a Euro 57.421 inclusi IVA e rimborsi spese, sono incluse nella voce 110.b "Altre spese amministrative" del conto economico, nello specifico dettaglio "Revisione legale e controllo contabile".

Sezione 2 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Maggiori informazioni in merito alle politiche di gestione del rischio sono reperibili sul sito internet aziendale www.simgest.it, sezione “Informativa al pubblico”.

PREMESSA

La capacità di individuare, valutare e gestire i rischi in un’impresa finanziaria è fondamentale nell’ottica di preservare il valore dell’azienda e la sua capacità di operare profittevolmente.

Il governo dei rischi rappresenta un processo che, in un rapporto dialettico, coinvolge tutta la struttura, dalle funzioni di controllo, ai gestori, ai manager e agli organi di vertice.

In Simgest l’Ufficio *Risk Management* risponde gerarchicamente al Direttore Generale; tuttavia, al fine di garantire la sua indipendenza funzionale, è prevista la sua partecipazione ad ogni seduta del Consiglio di Amministrazione e sono stati previsti flussi di reporting periodici indirizzati direttamente verso il Consigliere referente per i rischi, il Collegio Sindacale ed il Direttore Generale allo scopo di riferire in merito agli esiti delle verifiche compiute, e più in generale, i risultati della propria attività attraverso la relazione annuale.

La funzione di *risk management*, in particolare:

- è coinvolta nella definizione del *Risk Appetite Framework* (RAF), delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi all’assunzione delle varie tipologie di rischio. In tale ambito, ha, tra l’altro, il compito di proporre i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della banca, l’adeguamento di tali parametri;
- verifica l’adeguatezza del RAF;
- verifica nel continuo l’adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- è responsabile dello sviluppo, della convalida e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall’ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;

- monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla società e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio.

2.1 RISCHI DI MERCATO

Il Rischio di mercato esprime il rischio di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari connesso a variazioni inattese delle condizioni di mercato.

Ai fini del presente documento, per rischi di mercato si intendono:

- il rischio di tasso di interesse
- il rischio di prezzo
- il rischio di cambio.

La Società ha adottato una specifica procedura interna al fine di disciplinare il processo di gestione dei vari rischi di mercato legato agli investimenti effettuati sul portafoglio di proprietà rappresentata nel Regolamento per la Gestione degli Investimenti della proprietà, approvato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Direttore Generale. Esso disciplina l'investimento delle disponibilità finanziarie della Società ed è integrato dalle delibere del CdA che fanno riferimento ai massimali vigenti *pro tempore*, all'*asset allocation*, ai principi di valutazione di bilancio e in generale al regolamento *Risk Management*.

In particolare, esso prevede che:

- il Direttore Generale impartisca disposizioni scritte all'Ufficio Raccolta Ordini, Negoziazione e Collocamento, riguardanti le operazioni da effettuare per conto della proprietà per la loro trasmissione al mercato, dopo aver verificato il rispetto dei limiti vigenti di operatività *pro tempore* e dei massimali concessi alle controparti;
- l'Ufficio *Risk Management*, verifichi il rispetto dei limiti gestionali vigenti *pro tempore* e che l'operatività sia stata svolta entro i massimali deliberati a fronte dei vari rischi assunti dalla Società. Qualora rilevi anomalie, informa tempestivamente il Direttore Generale e produce i flussi informativi standard previsti dalle Politiche di Gestione dei Rischi e dal regolamento di Funzione, oltre che nella relazione mensile svolta in seno al Consiglio di Amministrazione.

Ai fini di vigilanza prudenziale gli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio *Trading* sono ricondotti al "portafoglio di negoziazione" e sono assoggettati al rischio di mercato, mentre quelli detenuti negli altri portafogli (*HtCS* e *HTC*) sono ricondotti al "portafoglio immobilizzato".

Sotto il profilo meramente gestionale, la metodologia di misurazione dell'esposizione ai rischi di mercato dell'attività d'investimento in conto proprio è riferita ai portafogli

Trading e HtCS, congiuntamente anche alla liquidità destinata ad essere investita, e denominato a fini gestionali interni “*portafoglio disponibile*”.

La misurazione del rischio di mercato viene effettuata con la metodologia del *Valore a Rischio (VaR)* su base probabilistica e Simgest ha adottato, in particolare, il *VaR* a Simulazioni storiche ad un anno, con orizzonte temporale di 5 giorni, rilevato su base giornaliera ed un intervallo di confidenza del 95%.

L’esposizione ai rischi del portafoglio valutato in base al *VaR* è definita, in sede di pianificazione annuale, dal Consiglio di Amministrazione coerentemente agli obiettivi economici da raggiungere e viene monitorata giornalmente dall’Ufficio *Risk Management*.

L’utilizzo del *VaR* disponibile del portafoglio titoli di proprietà, oggetto di relazione nei flussi periodici della funzione *Risk Management* agli organi competenti e nella relazione periodica in sede di Consiglio di Amministrazione, è indicato nella relazione sulla gestione, mentre la sua composizione è dettagliata nella presente nota nelle relative sezioni.

2.1.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa.

1. Aspetti generali

Il Rischio di tasso d’interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione esprime il rischio di perdite derivante da variazioni potenziali dei tassi d’interesse.

La consistenza complessiva dei portafogli al 31 dicembre 2023 e il cui dettaglio è riportato nella parte B della presente nota integrativa, è di € 10,5 milioni (valorizzata ai valori di bilancio) al netto della liquidità, ed è così sintetizzabile:

Portafoglio	valore in bilancio
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	770.290
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	6.023.184
Attività Finanziarie valutate al costo ammortizzato:	3.715.748

Negli schemi seguenti il portafoglio dei soli titoli di debito di proprietà, allocato nelle voci 20, 30 e 40 dell’attivo patrimoniale, è stato suddiviso per fasce temporali di vita residua, imputando quelli a tasso variabile alla fascia corrispondente alla data di riprezzamento della cedola.

Lo schema inerente il portafoglio di negoziazione comprende i titoli di debito inclusi nella voce 20 a) dell’attivo patrimoniale, mentre gli strumenti obbligazionari esposti nelle voci 30 e 40 dell’attivo sono ricompresi nel prospetto del portafoglio immobilizzato.

Informazioni di natura quantitativa.

1. Portafoglio di negoziazione: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.

Tipologia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi Fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno Fino a 5 anni	Da oltre 5 anni A 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 ATTIVITA'								
1.1 Titoli di debito		280.181		198.755	93.420	189.340		
1.2 Altre attività								
2 PASSIVITA'								
2.1 Debiti								
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3 DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante								
- opzioni								
Posizioni lunghe								
Posizioni corte								
- Altri								
Posizioni lunghe								
Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- opzioni								
Posizioni lunghe								
Posizioni corte								
-Altri								
Posizioni lunghe								
Posizioni corte								

2. Portafoglio immobilizzato: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie.

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi Fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno Fino a 5 anni	Da oltre 5 anni A 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 ATTIVITA' 1.1 Titoli di debito 1.2 Altre attività	910.111	202.060	3.020.714	636.775	2.424.198	1.219.050	1.108.501	1.127.609
2 PASSIVITA' 2.1 Debiti 2.2 Titoli di debito 2.3 Altre passività								
3 DERIVATI 3.1 Posizioni lunghe 3.2 Posizioni corte								

3. Modelli ed altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso d'interesse

Tenuto conto sia della struttura di Attivo e Passivo della Società sia delle strategie aziendali che non prevedono il ricorso a indebitamento bancario o a operazioni di rifinanziamento, si ritiene che la valorizzazione al *fair value* dei portafogli di Trading e HTCS, pur se con i differenti impatti economici o patrimoniali, evidenzia correttamente all'interno dell'esposizione al rischio di mercato anche quella al rischio di tasso di interesse.

Tuttavia, periodicamente la Società effettua, ai fini gestionali e di monitoraggio, analisi di sensibilità alle variazioni avverse dei tassi di interesse sul "portafoglio disponibile" (come definito nella Relazione sulla Gestione), utilizzando scenari basati sulle previsioni macroeconomiche disponibili sul mercato e sui principali *info provider*.

Il modello utilizzato dalla Società per quantificare il rischio di tasso d'interesse, anche ai fini di predisposizione del resoconto ICARAP, e il relativo indice di rischiosità esamina le attività e le passività il cui valore è soggetto alla variazione del tasso d'interesse. Tenuto conto degli aggiornamenti alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e degli Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea, si è provveduto a riclassificare le attività e le passività nelle 19 fasce temporali e a ridefinire la *duration* modificata in base al tasso medio di rendimento a scadenza dell'intero portafoglio (nel nostro caso stabile al 3%) facendo un'analisi di sensitività ad una variazione ipotetica dei tassi pari a 200 punti base, parallela su tutta la curva dei tassi. Tra le varie alternative suggerite dalla regolamentazione, questa risulta quella che meglio approssima uno scenario potenzialmente negativo per la Società.

L'applicazione di tale metodologia ai dati di bilancio 2023, in termini di impatto sul valore degli attivi alla data di riferimento del bilancio riconducibili al portafoglio immobilizzato, comportava un livello di rischio pari a 535 mila di Euro.

2.1.2 RISCHIO DI PREZZO

Informazione di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

Il rischio di prezzo rappresenta il rischio di subire perdite causate da variazioni sfavorevoli dei parametri di mercato (volatilità, prezzo) in riferimento al portafoglio di proprietà.

L'Ufficio *Risk Management* elabora periodicamente una *performance contribution* a supporto dell'attività di investimento delle risorse finanziarie aziendali, che tiene conto dei prezzi di mercato, generalmente dall'inizio dell'anno solare di riferimento, ad integrazione delle elaborazioni contabili di natura amministrativa che tengono conto dei prezzi di carico.

Informazioni di natura quantitativa.

1. Titoli di capitale e O.I.C.R.

Alla fine dell'esercizio non risultavano detenute, nell'ambito delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, quote di ETF-Exchange Traded Funds armonizzati, azionari, quotati su mercati regolamentati.

Titoli di capitale/OICR	Portafoglio di Negoziazione			Altro		
	Valore di bilancio			Valore di bilancio		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di capitale						25
2. O.I.C.R.						
2.1 di diritto italiano						
- Armonizzati aperti						
- Non armonizzati aperti						
- Chiusi						
- Riservati						
- Speculativi						
2.2 di altri stati UE						
- Armonizzati						
- Non armonizzati aperti						
- Non armonizzati chiusi						
2.3 di altri stati non UE						
- Aperti						
- Chiusi						
Totale						25

I titoli di capitale indicati nello schema per un valore di 25 Euro, sono rappresentativi di una partecipazione, nel C.C.F.S. – Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo s.c., società non quotata su nessun mercato organizzato: essi sono ricompresi tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

2. Modelli ed altre metodologie per l'analisi del rischio di prezzo

La metodologia di misurazione del rischio di mercato citata nella precedente sezione 2.1, consistente nella determinazione del VaR di un portafoglio composto da titoli di debito, di capitale, anche in valuta estera, e strumenti derivati su base probabilistica, consente la gestione e la misurazione del rischio di prezzo.

La Società utilizza la metodologia VaR e monitora il rispetto dei limiti gestionali definiti per il portafoglio di proprietà.

Si ritiene che questa procedura presidi adeguatamente il rischio di prezzo, facendo emergere su base probabilistica, attraverso il monitoraggio del VaR, la massima perdita attesa del portafoglio, con una certa probabilità in un certo intervallo temporale, favorendo l'assunzione di scelte di gestione idonee a preservare il capitale della Società.

Simgest ha scelto:

- un VaR a simulazioni storiche ad un anno perché tiene conto dei rendimenti in funzione dei cambiamenti intervenuti nell'ultimo anno del livello di volatilità;
- come orizzonte temporale la settimana (5 giorni lavorativi) coerentemente con i processi aziendali;
- un intervallo di confidenza del 95% coerentemente con la propensione al rischio della società.

Il livello di VaR di tutte le attività finanziarie detenute da Simgest alla data di chiusura dell'esercizio, incluse le disponibilità a vista depositate su conti correnti, ammontava a € 42.405, in deciso calo rispetto al valore di fine 2022, quanto risultava di 139.289 €.

2.1.3 RISCHIO DI CAMBIO

Alla data di chiusura dell'esercizio la Società deteneva, tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" (voce 30 dell'attivo patrimoniale) unicamente il seguente strumento espresso in divisa estera:

Codice ISIN	TITOLO	DIVISA	NOMINALE	Fair Value
XS2124187571	GAZPROM 3 1/4 25/02/30	USD	200.000	107.720

2.2 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa.

Il Rischio operativo esprime il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

1. Aspetti generali

La funzione che presidia il rischio operativo è l'Ufficio *Risk Management* che propone alla Direzione il *framework* metodologico e organizzativo di tale presidio, oltre alla misurazione di tale rischiosità con il supporto dell'Ufficio Amministrazione e Bilancio.

Il principale strumento è rappresentato dalla mappatura dei rischi operativi che rileva tutte le fasi delle varie attività svolte da tutte le funzioni operative di Simgest.

L'Ufficio *Risk Management*, in collaborazione con le altre funzioni di controllo interno, ha predisposto ed utilizzato a partire dal 2020 un processo di autodiagnosi con un approccio *risk-based*, finalizzato al calcolo di un indicatore di rischio operativo della Società.

Il primo presidio a tale rischio è rappresentato dall'assetto organizzativo che la Società si è data nel tempo, fatto di processi normati da procedure interne. Ulteriori presidi sono rappresentati dal livello di patrimonializzazione e da controlli strutturati di primo, secondo e terzo livello.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di *reporting*, che fornisce alla Direzione e al Consiglio di Amministrazione le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

In particolare, sono stati determinati i seguenti controlli per prevenire rischi operativi:

- controlli bloccanti effettuati automaticamente dai sistemi informativi;
- controlli manuali di verifica effettuati con il supporto del sistema informativo (es. estrazione dati di verifica), da parte delle Strutture Operative;
- controlli di linea effettuati *ex-ante* per prevenire l'insorgere dell'evento di rischio, da parte delle Strutture Operative;
- controlli di secondo livello svolti dalla Funzione *Compliance* e Antiriciclaggio e da quella di *Risk Management*;
- controlli di terzo livello svolti dalla Funzione Revisione Interna.

Nell'ambito della Mappatura dei rischi presentata è inclusa, oltre alla valutazione del rischio operativo, anche quella del rischio di *Compliance*.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari mantenuti in custodia e amministrazione è presidiato, secondo le metodologie previste dalle normative di vigilanza, con lo scopo di mitigare il rischio derivante dall'applicazione di modelli valutativi di livello 2 e 3. Al fine di limitare l'utilizzo di modelli sviluppati internamente per la valutazione, maggiormente soggetti a rischi di errori e intervento manuale, si utilizza ove possibile la valutazione di Bloomberg BVAL, che fa riferimento ad un modello che, peraltro, risponde ai criteri già individuati dalla Società per valutare i titoli in assenza di una quotazione di mercato.

La Società si è avvalsa nel corso del 2023 di servizi esterni per alcune attività; per mitigare i rischi operativi connessi a tali servizi, è stata adottata una specifica rendicontazione su base mensile.

In merito al rischio legale, dettagliato nella Relazione sulla Gestione, si è ritenuto opportuno non appostare alcun accantonamento nel presente bilancio a fronte della citazione in giudizio avanti la Corte Federale di New York in merito a operazioni effettuate nel corso del 2005 nell'ambito dello svolgimento del servizio di gestione patrimoniale per conto terzi, aventi ad oggetto quote del Fondo Fairfield Sigma Limited (ISIN code VGG3299V1085). Si rimanda a quanto esposto in proposito nel paragrafo "*Analisi delle risorse e dei rischi aziendali*" della Relazione sulla Gestione del presente bilancio di esercizio..

Informazioni di natura quantitativa.

Il processo di autodiagnosi svolto tramite la Mappatura complessiva dei Rischi Operativi, il cui ultimo aggiornamento è stato effettuato a marzo 2024, ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Nell'ambito della normativa IFD/IFR, entrata in vigore dal 26 giugno 2021, sono stati introdotti requisiti patrimoniali specifici (cd. *K factors*) per i rischi da clientela (cd. *RtC*), calcolati in base alle attività gestite dalla Società, al denaro dei clienti detenuto, alle attività salvaguardate e gestite, agli ordini dei clienti trattati ed al flusso di negoziazione giornaliero. Inoltre all'interno dei rischi dell'impresa (cd. *RtF*) vengono rilevati parametri legati al flusso giornaliero di negoziazione in conto proprio.

In base alle rilevazioni di tali aggregati alla data del 31 dicembre 2023, calcolati con i criteri fissati dalla normativa, il requisito patrimoniale richiesto per la somma dei *Risk to Client* ammonta a 403 mila Euro (erano 515 mila nel 2022), cui si aggiunge quello basato sui volumi negoziati pari a 5 mila Euro (nel 2022 ammontava a 3 mila Euro).

2.3 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa.

È il rischio di incorrere in perdite a motivo dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte, cui la Società è esposta nei seguenti casi:

- titoli detenuti dalla proprietà non allocati nel portafoglio di negoziazione, come definito dalle norme di Vigilanza Prudenziale;
- transazioni aventi ad oggetto strumenti finanziari, contratti derivati, operazioni con regolamento a lungo termine, vendite con patto di riacquisto ovvero operazioni SFT di qualsiasi altro tipo;
- altre partite dell'attivo patrimoniale.

In senso più ampio il rischio di credito è il rischio che una variazione del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria.

Le scelte di investimento sono tradizionalmente caratterizzate da un approccio rischio-rendimento prudentiale e non speculativo e sono realizzate nell'ambito delle linee guida aziendali definite, di norma, annualmente, in un processo di *asset allocation* che prevede l'approvazione da parte del CdA e secondo quanto previsto dal Regolamento gestione investimenti della proprietà.

Con riferimento al "rischio paese" si precisa che esso viene attualmente monitorato utilizzando i limiti geografici impliciti nei *benchmark* dell'*asset allocation* deliberata *pro tempore*.

1. Aspetti generali

Dal momento che la Società non ha in essere operazioni SFT di nessun tipo, né posizioni su strumenti derivati, risulta esposta al rischio di credito prevalentemente attraverso:

- portafoglio di proprietà, per la componente "immobilizzato";
- rapporti con banche per i conti di proprietà;
- crediti verso la clientela.

Il contenimento del rischio di credito è perseguito attraverso:

- il contenimento della concentrazione su singoli emittenti, nel rispetto anche del più generale rischio di concentrazione a cui è tenuta la Società con riferimento al Conto Proprio;
- il controllo del relativo merito di credito misurato dalle agenzie di rating e da strumenti di stima delle *probabilità di default*;

- i massimali di esposizione verso le banche, integrato in un sistema interno di valutazione (*Risk score model*) per quanto attiene ai depositi bancari deliberati periodicamente dal Consiglio di Amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa.

1. Grandi esposizioni

Nell'ambito della normativa IFD/IFR è prevista una specifica disciplina per il monitoraggio ed il controllo del Rischio di Concentrazione.

La Società identifica internamente come “Grandi Esposizioni” quelle di importo superiore al 25% dei Fondi Propri quando si tratta di soggetto non bancario e superiore al 30% quando si tratta di soggetto bancario, fermo restando eventuali limiti inferiori derivanti dal Regolamento sulla Gestione degli Investimenti di Proprietà.

L'Ufficio *Risk Management*, nell'ambito delle attività di controllo riferite al Conto Proprio, svolge una elaborazione giornaliera finalizzata ad individuare la presenza di “Grandi Esposizioni” ed il rispetto dei limiti stabiliti nel regolamento della funzione.

Nel corso del 2023 non sono mai state rilevate posizioni classificabili come “Grandi Esposizioni”.

2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni

L'impostazione per il calcolo dell'esposizione ponderata per il rischio di credito basata sul metodo standardizzato (applicato dalla Società) si basa sull'utilizzo della valutazione del merito di credito di una ECAI - agenzie esterne di valutazione del merito di credito, riconosciute dalla Banca d'Italia - prescelta in sostituzione di criteri più generali di esposizione per tipologia di emittente.

Simgest adotta nella propria *policy* aziendale come ECAI la società di rating *Standard & Poor's* e, in assenza di valutazione da parte di questa, le altre ECAI definite da Banca d'Italia e cioè *Moody's* e *Fitch* secondo questa gerarchia.

2.1 Distribuzione delle Attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Lo schema di riferimento per determinare la classe di appartenenza dell'esposizione è la seguente:

Credit Quality Step	Fitch's assessments	Moody's assessments	S&P assessments
1	AAA to AA-	Aaa to Aa3	AAA to AA-
2	A+ to A-	A1 to A3	A+ to A-
3	BBB+ to BBB-	Baa1 to Baa3	BBB+ to BBB-
4	BB+ to BB-	Ba1 to Ba3	BB+ to BB-
5	B+ to B-	B1 to B3	B+ to B-
6	CCC+ and below	Caa1 and below	CCC+ and below

Nella tabella in seguito riportata viene mostrata l'esposizione lorda al rischio di credito al 31/12/2023 suddivisa per classi di rating esterni applicando i precedenti schemi.

Nella colonna "senza rating" delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono riportati i crediti verso clientela in essere alla data di chiusura dell'esercizio.

Non sono riportate in tabella:

- le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" presenti nell'attivo patrimoniale per un totale di 770.290, che sono così classificabili:
 Titoli di debito di Classe 2 per 100.259 Euro;
 Titoli di debito di Classe 3 per 382.621 Euro;
 Titoli di debito di Classe 4 per 287.410 Euro;
- i depositi a vista su conti correnti bancari, inclusi nella voce 10 "Cassa e disponibilità liquide", il cui importo lordo complessivo ammonta a 910.111 Euro, depositati su istituti di Classe 3.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio			2.872.706					2.872.706
- Secondo stadio				859.514			401.142	1.260.656
- Terzo stadio							45.819	45.819
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	62.703	689.430	2.519.739					3.271.872
- Secondo stadio				1.853.223	592.652	107.721	197.691	2.751.287
- Terzo stadio								
3. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale delle attività finanziarie di cui: attività finanziarie impaired acquistate o originate	62.703	689.430	5.392.445	2.712.737	592.652	107.721	644.652	10.202.340
4. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo piano								
Totale impegni ad erogare fondi e garanzie rilasciate								
Totale	62.703	689.430	5.392.445	2.712.737	596.652	107.721	644.652	10.202.340.

3. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

L'Ufficio *Risk Management* si è dotato di un sistema di monitoraggio del rischio di credito che si alimenta delle stime elaborate dai modelli di *Creditedge+* sviluppato da Moody's Analytics. Il monitoraggio avviene su base trimestrale, salvo si ritenga di dover aumentare la frequenza in occasione dell'aumento della volatilità di mercato e/o problemi su specifici emittenti.

Il Consiglio di Amministrazione definisce periodicamente i massimali operativi concessi alle controparti. Particolare attenzione è posta al monitoraggio del rischio di controparte, come fattispecie del rischio di credito, ai grandi rischi ed alla concentrazione.

Il processo prevede una fase di istruttoria per le controparti, distinto fra controparti di mercato (bancarie) e non (clientela *corporate*), che porta all'assegnazione dei massimali per le varie tipologie di rischio riconducibili a quello più ampio di credito, in particolare, rischio di controparte e di regolamento, quando opera con le diverse controparti nell'ordinaria attività aziendale:

- gestione degli investimenti della proprietà;
- attività di gestione patrimoniale;
- attività di negoziazione in conto proprio e per conto di terzi.

2.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa.

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità.

La liquidità a disposizione della Società trae origine dal patrimonio netto, si movimentata con la normale attività operativa e viene utilizzata prevalentemente dalla gestione ordinaria che genera impegni prevedibili a scadenze fisse (es. spese per il personale, imposte, fornitori, ecc.), ovvero per le attività di investimento proprietario.

I requisiti minimi di liquidità sono determinati secondo le prescrizioni incluse nella Parte Cinque del Regolamento UE 2019/2033 (IFR), e sono costituiti dall'obbligo di detenzione di un volume di attività liquide pari ad almeno un terzo dei requisiti relativi alle spese generali, calcolati conformemente alla stessa normativa. In base alle risultanze dell'esercizio 2023, il requisito minimo di liquidità richiesto dalla normativa risulta pertanto di poco superiore a 200 mila euro, in linea con il dato del 2022.

Il requisito normativo risulta inferiore al *buffer* di liquidità su conti correnti con disponibilità a vista presso istituti di credito (€ 300.000), determinato dal Consiglio di Amministrazione della Società nell'ambito del *Risk Appetite Framework* dell'esercizio 2022.

In aggiunta alla determinazione dell'esposizione al rischio di liquidità come sopra descritto, viene anche applicato un approccio di tipo qualitativo che fa affidamento sui sistemi interni di gestione, controllo, reporting e sul monitoraggio giornaliero delle posizioni di liquidità.

Tali elaborazioni sono svolte dall'Ufficio *Risk Management*: la verifica della consistenza della liquidità depositata sui conti correnti relativi al Conto Proprio avviene su base giornaliera nell'ambito della verifica del rischio di credito, mentre la verifica del mantenimento del *buffer* minimo avviene con cadenza quindicinale e ne viene data informativa circa la sua consistenza nel flusso informativo settimanale.

Informazioni di natura quantitativa.

1. *Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.*

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato						300.645	1.098.393	999.468		105.030	
A.2 Altri titoli di debito				99.688	279.423	595.704	833.969	1.162.004	1.415.263	2.385.977	1.110.432
A.3 Finanziamenti											
A.4 Altre attività	910.911	401.142						9.164			25,00
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
-Banche	9.856										
-Società Finanziarie											
-Clientela											
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											

La liquidità disponibile su conti correnti a vista ammontava, alla data di chiusura dell'esercizio, a 910 mila Euro, nel rispetto dei limiti di cui al capitolo precedente.

Le attività finanziarie incluse nelle voci 20, 30 e 40 dell'attivo patrimoniale sono, nonostante il loro inquadramento contabile, negoziabili e liberamente vendibili sui mercati finanziari attivi.

2.5 DERIVATI E POLITICHE DI COPERTURA

Nel portafoglio di proprietà, alla fine dell'esercizio, non erano in essere strumenti finanziari derivati, né sono state effettuate transazioni nel corso dell'esercizio.

Sezione 3 – Informazioni sul patrimonio.

3.1 Il patrimonio dell'impresa

3.1.1 Informazioni di natura qualitativa.

Il patrimonio della Società, esposto in bilancio nelle voci da 110 a 170 del passivo patrimoniale, è costituito dal Capitale Sociale, dalle Riserve di utili e di valutazione, nonché dal Risultato dell'esercizio.

La Società non ha mai emesso strumenti innovativi di capitale o passività subordinate.

La politica patrimoniale perseguita dalla Società è funzionale al mantenimento di una dotazione adeguata alla copertura dei rischi assunti nello svolgimento delle proprie attività e ai piani di sviluppo.

3.1.2 Informazioni di natura quantitativa

3.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione.

Voci/valori	Importo 2023	Importo 2022
1. Capitale	11.000.000	11.000.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale:	919.712	919.712
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	765.788	1.083.101
- Altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(674.589)	(1.097.620)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		

- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni di merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	17.420	23.253
- Quota delle riserve da valutazioni relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) di esercizio	(60.594)	(317.313)
Totale	11.967.737	11.611.133

La categoria Riserve indicate al punto 3, sub d) altre, del precedente schema contiene anche la Riserva Negativa FTA, costituita nel bilancio 2018 in fase di prima applicazione dell'IFRS 9 per 150.908 euro.

3.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Totale 2023		Totale 2022	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	23.934	698.523	42.367	1.139.987
2. Titoli di capitale e OICR				
3. Finanziamenti				
Totale	23.934	698.523	42.367	1.139.987

3.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue.

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(1.097.620)		
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	464.377		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	17.059		
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	33.959		
2.4 Trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	24.893		
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	22.267		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	45.204		
3.4 Trasferimenti da altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	(674.589)		

3.2 I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Dalla metà del 2021 è applicabile per le SIM la normativa di vigilanza stabilita dal Regolamento UE 2019/2033, il quale utilizza la definizione di Fondi propri (intesi come somma del Capitale primario di classe 1, del capitale aggiuntivo di classe 1 e del capitale di classe 2) in assoluta continuità con la previgente normativa, costituita dal Regolamento UE N. 575/2013, parte II, che continua quindi a trovare applicazione.

Il Capitale di Classe I è costituito dagli elementi di capitale citati nell'art. 26 (strumenti di capitale, sovrapprezzi di emissione, utili non distribuiti, altre riserve e fondi per rischi bancari generali) purché siano soddisfatte una serie di condizioni (che riguardano sostanzialmente la perpetuità e classificazione nel patrimonio netto contabile), a cui applicare le rettifiche prescritte.

Per la Società, esso è costituito dal complesso di Capitale sociale, Riserve di utili e Riserve da valutazione, nonché dal risultato economico dell'esercizio se negativo; le detrazioni sono rappresentate dalle attività immateriali e da una partecipazione finanziaria (del marginale valore di 25 Euro) allocata tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Il Capitale aggiuntivo di Classe I è costituito da strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi di emissione purché rispettino alcune condizioni: le principali sono relative alla subordinazione di detti strumenti a quelli di classe 2 in caso d'insolvenza, alla possibilità che al verificarsi di certe condizioni possano essere convertiti in capitale primario di classe 1 o essere soggetti ad assorbimento delle perdite, oltre che la loro perpetuità. Si tratta dei cosiddetti strumenti ibridi di capitale.

La Società non ha capitale aggiuntivo di Classe 1.

Il Capitale di classe 2 è costituito dagli elementi di capitale, prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi di emissione che rispettino alcune condizioni (che fanno riferimento alla subordinazione di detti strumenti ai crediti di tutti i creditori non subordinati, alla durata minima di 5 anni e ad eventuali clausole di rimborso anticipato) dopo aver effettuato le detrazioni previste.

La Società non ha capitale di Classe 2.

Pertanto per la Società l'importo dei Fondi propri coincidono con l'importo del Capitale primario di Classe 1.

3.2.1 Composizione dei Fondi propri

	Totale 2023	Totale 2022
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	11.967.737	11.611.133
Di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-6.100	
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	11.961.637	11.611.133
D. Elementi da dedurre dal CET1	-25	-25
E. Regime transitorio – impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C-D +/- E)	11.961.612	11.611.108
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
Di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G – H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
Di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M-N +/- O)		
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	11.961.612	11.611.108

3.2.2 Coefficienti di vigilanza

La normativa di vigilanza IFD/IFR prevede, per gli intermediari di classe 2 cui la Società appartiene, che i Fondi Propri debbano essere equivalenti al più elevato tra i seguenti 3 requisiti (Articolo 11 comma 1 dell'IFR):

- il requisito relativo alle spese fisse generali, che è pari ad almeno un quarto delle spese fisse generali dell'anno precedente (art.13);
- il requisito patrimoniale minimo permanente, che è pari almeno ai livelli di capitale iniziale di cui all'articolo 9 della IFR (art.14);
- il requisito relativo ai K- FACTOR (calcolati conformemente all'articolo 15).

In relazione ai dati bilancio 2023 ed agli aggregati riferiti al 31 dicembre 2023, i requisiti risultano i seguenti:

Requisiti patrimoniali	
a) Requisito spese fisse generali	606.521
b) Requisito livello minimo patrimoniale permanente	750.000
c) Requisito relativo alla somma dei K-Factor	473.052
Requisiti applicabili (maggiore di a,b,c)	750.000

Il coefficiente di vigilanza risulta quindi pari al 1.595% ampiamente superiore al 100% richiesto dall'art. 9 della normativa IFR.

La dotazione patrimoniale della Società risulta quindi pienamente in grado di garantire il mantenimento di una adeguata copertura dei rischi assunti nello svolgimento delle proprie attività e nei piani di sviluppo individuati.

Sulla base del processo di autovalutazione in base al quale viene redatto il documento ICARAP, il rapporto tra fondi propri della Società e requisiti minimi richiesti permane, anche in maniera prospettica, superiore ai minimi regolamentari richiesti.

Le informazioni in materia d'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi sono rese pubbliche nella sezione Documentazione Informativa al Pubblico del sito internet www.simgest.it.

Sezione 4 – Prospetto analitico della redditività complessiva).

	Voci	Esercizio 2023	Esercizio 2022
10	Utile (perdita) di esercizio	(60.594)	(317.313)
20	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazioni di <i>fair value</i>		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazioni di <i>fair value</i>		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40	Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
	a) Variazioni di <i>fair value</i> (strumento coperto)		
	b) Variazioni di <i>fair value</i> (strumento di copertura)		
50	Attività materiali		
60	Attività immateriali		
70	Piani a benefici definiti	(7.675)	43.289
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		

100	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	1.842	(10.389)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110	Copertura di investimenti esteri		
	a) Variazioni di <i>fair value</i>		
	b) Rigiro a conto economico		
	c) Altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
120	Differenze di cambio		
	a) Variazioni di <i>fair value</i>		
	b) Rigiro a conto economico		
	c) Altre variazioni		
130	Copertura dei flussi finanziari		
	a) Variazioni di <i>fair value</i>		
	b) Rigiro a conto economico		
	c) Altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) Variazioni di valore		
	b) Rigiro a conto economico		
	c) Altre variazioni		
150	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazioni di <i>fair value</i>	439.484	(1.068.728)
	b) Rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento	(5.208)	27.391
	- utili/perdite da realizzo	(11.245)	(85.528)
	c) Altre variazioni		
160	Attività non correnti in via di dismissione:		
	a) Variazioni di valore		
	b) Rigiro a conto economico		
	c) Altre variazioni		
170	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	a) Variazioni di <i>fair value</i>		
	b) Rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) Altre variazioni		
180	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190	Totale altre componenti reddituali	417.198	(1.093.965)
200	Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	356.604	(1.411.278)

Sezione 5 – Operazioni con parti correlate.

5.1 Informazioni sui Compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Nella tabella seguente si riportano i compensi a favore dei dirigenti con responsabilità strategiche:

	Esercizio 2023	Esercizio 2022
1. Amministratori		
- Benefici a breve termine	75.344	75.783
- Altri benefici a lungo termine		
2 Sindaci		
- Benefici a breve termine	40.630	40.376
3. Altri soggetti con responsabilità strategica		
- Benefici a breve termine	180.988	181.483
Totale	296.962	297.642

L'Assemblea dei soci, in data 29 giugno 2023, ha adeguato la normativa interna in materia di "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" (di seguito "Disposizioni") alle disposizioni di cui all'art. 17 e seguenti del Regolamento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019.

Le vigenti *policy* aziendali identificano:

- Il personale più rilevante: sono stati individuati i soggetti, con particolare riferimento a responsabilità, livelli gerarchici, attività svolte, deleghe operative e livelli retributivi, in possesso di particolare rilevanza in termini di assunzione di rischi per la Società.

Conseguentemente, oltre ai soggetti che per loro natura, rientrano presuntivamente nella categoria di "personale rilevante", se ne rilevano altri che individualmente assumono rischi in modo significativo (cd: *risk takers*) come i Responsabili delle Aree di attività al servizio della clientela.

Non sono previsti per il "Personale più Rilevante", compensi, in qualunque forma erogati, e/o incentivi/bonus basati su strumenti e/o piani finanziari.

- La struttura delle remunerazioni: è attuato un bilanciamento tra una *componente fissa* che ricompensa il ruolo ricoperto e l'ampiezza delle responsabilità, e una *componente variabile*, di incentivazione, che mira a riconoscere i risultati raggiunti stabilendo un collegamento diretto tra i compensi e i risultati effettivi nel breve e medio-lungo termine della Società nel suo complesso e del singolo individuo,
- La componente fissa e relativi meccanismi di determinazione: la rilevanza della componente fissa (sempre garantita) all'interno della remunerazione complessiva è tale da ridurre comportamenti eccessivamente orientati al rischio, scoraggiare iniziative focalizzate sui risultati di breve termine che potrebbero mettere a

repentaglio la sostenibilità e la creazione di valore di medio e lungo termine e permettere un approccio flessibile all'incentivazione variabile.

Nello specifico:

- tale remunerazione fissa è attribuita dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti della Società al Presidente, ai Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione, ai Consiglieri e ai Sindaci. Inoltre è previsto il rimborso a piè di lista delle eventuali spese sostenute per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, di eventuali Comitati endo-consiliari e delle Assemblee dei soci;
 - ai Consiglieri “referenti” in materie specifiche o ai componenti di comitati endo-consiliari, il Consiglio di Amministrazione può attribuire un compenso annuale in misura fissa;
 - il rapporto con il Direttore Generale è regolato in base al CCNL per i Dirigenti di Aziende Cooperative;
 - ai dipendenti si applica quanto previsto dal CCNL aziende del credito e dal contratto integrativo aziendale. La remunerazione attribuita in relazione al livello di inquadramento e l'eventuale “ad personam” costituiscono la “componente fissa” della remunerazione..
- La componente variabile non è prevista per i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Il riconoscimento al personale dipendente della componente variabile è collegato ai risultati e ai rischi della Società, alla componente fissa della singola risorsa ed è subordinata al contemporaneo rispetto dei seguenti requisiti:

- a. il conseguimento di un utile al lordo delle imposte da parte della Società, purché, dopo l'erogazione della remunerazione variabile, si registri comunque un utile netto;
- b. indicatori di adeguatezza patrimoniale presenti nel *Risk Appetite Framework* (RAF) vigente *pro tempore*: attualmente l'ammontare dei Fondi Propri deve essere superiori al 150% dei requisiti patrimoniali ex IFD/IFR;
- c. indicatori del rischio di liquidità presenti nel RAF vigente *pro tempore*; attualmente si fa riferimento al valore di *risk tolerance* del *buffer* di liquidità che ammonta a 550.000 euro.

Per ciò che riguarda la componente variabile per il Direttore Generale si fa riferimento a parametri di breve e di medio-lungo termine, che siano misurabili e di immediata valutazione dal bilancio annuale.

La componente variabile non potrà superare il valore massimo del 25% della parte fissa della retribuzione così suddivisa:

- Massimo 10% della componente fissa con riferimenti a parametri quantitativi di breve termine;
- Massimo 15% della componente fissa con riferimento a parametri patrimoniali di medio-lungo termine.

Il parametro quantitativo di breve termine è commisurato al raggiungimento o superamento di valori minimi di uno o più indicatori di *performance* stabiliti ex ante dal Consiglio di Amministrazione in funzione della tipologia e dei livelli quantitativi degli obiettivi di budget annuali; a partire dall'esercizio 2019, e fino a diversa deliberazione da parte del Consiglio di Amministrazione, l'indicatore di *performance* è rappresentato dall'utile lordo di esercizio, purché, dopo l'erogazione della remunerazione variabile, si registri comunque un utile netto

Il parametro patrimoniale di medio-lungo termine è stato identificato nella media degli ultimi tre anni dell'importo dei Fondi Propri.

Per il personale non dirigente le modalità di determinazione della componente variabile della retribuzione sono orientate alla creazione effettiva di valore e orientamento alla performance di tutto il personale nell'ambito di un criterio di equità retributiva interna.

In data 6 maggio 2021 è stato concluso con le Organizzazioni Sindacali uno specifico accordo, modificativo del Contratto Integrativo Aziendale del 20 Febbraio 2013, in base al quale l'importo complessivo della componente variabile viene alimentato da specifici indicatori di *performance* delle *business unit* di Gestioni di portafogli, di Raccolta Ordini e negoziazione nonché del portafoglio di proprietà.

L'importo complessivo così determinato viene poi suddiviso al personale in servizio che abbia superato il periodo di prova, in misura proporzionata all'effettivo orario di lavoro, applicando la scala parametrica ABI indicata nel CCNL di riferimento.

- I Benefit: gli eventuali benefit – non correlati ai risultati effettivamente conseguiti - hanno la finalità di accrescere la motivazione e la fidelizzazione del personale dipendente.
- Il Trattamento di Fine Rapporto: per tutte le categorie di personale, in caso di cessazione del rapporto di lavoro il costo a carico dell'azienda è calcolato in base a quanto previsto dalla normativa applicabile ai sensi di legge e dalla contrattazione collettiva.
- La Remunerazione dei collaboratori ed outsourcer: sono state previste politiche di remunerazione a favore dei collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato, che possono assumere la forma di contratti di consulenza e outsourcing, e collaborazioni coordinate e continuative e contratti di lavoro a progetto.

Sulla base dei risultati aziendali riferiti all'anno 2023, non ricorrono i presupposti per la corresponsione di remunerazione variabile per il personale dipendente della Società.

5.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

Non sono state rilasciate garanzie a favore di amministratori e sindaci, così come la Società non vanta crediti nei loro confronti.

5.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate.

Le parti correlate della Società sono costituite da:

- Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche;
- Azionisti che, secondo quanto previsto dall'art. 15 *bis* del regolamento Banca d'Italia del 5 dicembre 2019 nonché dai principi contabili internazionali (IAS 24 e IAS 28), sono in grado di esercitare una influenza notevole.

Nella tabella seguente sono indicati i volumi delle operazioni concluse nell'anno tramite la prestazione dei servizi di investimento di ricezione e trasmissioni di ordini, esecuzione di ordini per conto terzi e negoziazione in conto proprio (considerando solo un lato dell'operatività), nonché le masse gestite a fine esercizio:

Parte Correlata	Volumi negoziati nel 2023		Masse gestite al 31/12/2023	
	(migliaia Euro)	%	(migliaia Euro)	%
Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche				
Azionisti parti correlate	1.104.112	62,1%	572.448	88,5%
Totale nell'esercizio	1.777.692		647.134	

Nell'attivo dello stato patrimoniale le sole partite in essere a fine esercizio con parti correlate erano incluse nella voce 40, sub c), e sono costituite da crediti per commissioni ordinarie di gestione di portafogli relative al IV trimestre (vedi Nota Integrativa, parte B, tabella 4.3):

Crediti per commissioni di gestione di portafogli	Totale Esercizio 2023		Totale Esercizio 2022	
	importo	%	importo	%
Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche				
Azionisti parti correlate	329.094	84,6%	303.410	85,9%
Totale a fine esercizio	388.942		353.290	

Non risultano in essere nel passivo del bilancio partite verso parti correlate a fine esercizio 2023, così come nemmeno nel precedente.

Nel conto economico si registrano invece i seguenti dati:

	Conto economico Esercizio 2023		Conto economico Esercizio 2022	
	importo	%	importo	%
Costi di esercizio:				
Compensi Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche	296.962		297.642	
Acquisti beni e servizi da Azionisti parti correlate	3.216		3.860	
Totale costi verso parti correlate	300.178	12,4%	301.502	12,5%
Totale costi dell'esercizio	2.426.556		2.403.443	
Ricavi di esercizio:				
Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche	1.909		1.848	
Prestazione servizi investimento ad Azionisti parti correlate	1.461.378		1.525.585	
Totale ricavi verso parti correlate	1.463.287	61,8%	1.527.433	73,2%
Totale ricavi dell'esercizio	2.365.962		2.086.130	

Sezione 7 – Informativa sul Leasing.

Le informazioni, sia di natura qualitativa che quantitativa, sono riportate nella sezione 4 della parte A della presente Nota integrativa. Ai sensi del paragrafo 55 dell'IFRS16, ammontano a 2.848 euro i canoni di noleggio di attrezzature informatiche, inclusi tra le "altre spese amministrative" del conto economico, non rientranti nel perimetro di applicazione del principio contabile in base ai criteri riportati nella parte A della presente Nota integrativa.

Sezione 8 – Altri dettagli informativi.

8.1 Numero medio dei promotori finanziari

Nell'esercizio 2023 non sono risultati in essere rapporti di nessun tipo con promotori finanziari.

8.2 Altro

La Società non ha percepito nell'esercizio utilità al di fuori degli oneri e proventi caratteristici nell'ambito della prestazione dei servizi di esecuzione di ordini per conto dei clienti, ricezione e trasmissione di ordini e di Gestione di Portafogli.

Per altre informazioni attinenti all'attività di Simgest SIM SpA, si rimanda alla Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CHIUSO IL 31.12.2023

Signori Azionisti,

Il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art 153 del D.Lgs. 58/1998 e dell'art 2429 del c.c., è chiamato a riferire all'Assemblea dei soci sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio e sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente entrambi rilevati.

Il Collegio Sindacale è altresì chiamato a fare osservazioni e proposte, in ordine al Bilancio e alla sua approvazione, nonché alle materie poste all'ordine del giorno dell'Assemblea dei soci della Società.

Attività di vigilanza.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del codice civile, dei decreti legislativi n. 58/1998 e n. 39/2010 (con riferimento alle disposizioni riguardanti gli enti sottoposti a regime intermedio), delle norme statutarie, nel rispetto delle disposizioni emanate dalle autorità di vigilanza e controllo, tenuto altresì conto delle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della normativa di cui alla Direttiva UE 2019/2034 ed al Regolamento UE 2019/2033 in materia di vigilanza e requisiti prudenziali per le imprese di investimento (in sintesi IFD/IFR) e sul corretto assolvimento degli obblighi di comunicazione e notifica alla Banca d'Italia e agli altri organi di controllo.

A seguito del rinnovo, deliberato in data 27 aprile 2023 dall'assemblea dei soci, per il prossimo triennio del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, il Collegio Sindacale ha preso atto:

- che il Consiglio di Amministrazione ha verificato il possesso da parte dei soggetti nominati dei previsti requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza;
- che il Consiglio di Amministrazione ha riconfermato del Consigliere referente per i controlli e rischi nonché i componenti del Comitato per Operazioni in Conflitto di Interesse e con Parti Correlate;

- che nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni sono stati attribuiti ai diversi organi e funzioni i compiti e le responsabilità previsti dal Regolamento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019 in materia di governo societario, remunerazioni e controlli interni.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento delle proprie attività di controllo, ha inoltre preso atto dell'adeguamento della normativa interna in materia di "Conflitti di interessi nei confronti di parti correlate", resosi necessario in funzione delle rinnovate disposizioni in materia emanate da Banca d'Italia, con la approvazione di una nuova Procedura per Operazioni in Conflitto di Interesse e con Parte Correlata, in luogo della previgente Procedura e la modifica delle competenze del relativo Comitato, ora ridenominato Comitato per Operazioni in Conflitto di Interesse e con Parti Correlate: a tale proposito, il Collegio ha rilasciato il proprio parere in data 20 giugno 2023.

A) Relazione ai sensi dell'art. 2429 comma 2 c.c.

A1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e seguenti c.c.

Il Collegio Sindacale:

- ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle Assemblee, che si sono svolte nel rispetto delle previsioni legislative e statutarie che ne disciplinano il funzionamento: per esse si può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge e allo statuto e non manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ha ottenuto dal Consiglio di Amministrazione e dalla Direzione Aziendale, anche mediante incontri su specifici argomenti, informazioni sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Società, non riscontrando contraddizioni con le deliberazioni assunte dalla Assemblea dei soci;
- esprime, avendo partecipato alle riunioni dell'organo amministrativo della Società, una valutazione positiva sul loro funzionamento, finalizzato al raggiungimento degli scopi sociali e delle indicazioni dell'Assemblea dei soci;
- ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, sulla affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di

- gestione, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società;
- ha proseguito il monitoraggio sul processo di adeguamento ed aggiornamento delle procedure e policy aziendali, nonché sul corretto assolvimento degli adempimenti previsti nella parte terza del regolamento Banca d'Italia del 5 dicembre 2019 in materia di “deposito e sub-deposito di beni dei clienti”.

Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno della Società.

Per quanto attiene alla Funzione Compliance e Antiriciclaggio, in conseguenza delle dimissioni della Responsabile dell'Ufficio, avvenuta a maggio 2023, la Società ha contestualmente provveduto ad esternalizzare entrambe le funzioni alla società Refink.

Inoltre, per quanto concerne le attività in materia Antiriciclaggio, in ottemperanza al Provvedimento della Banca d'Italia del 26 marzo 2019 recante “Disposizioni su organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo”, così come modificato dal Provvedimento della Banca d'Italia del 1° agosto 2023, in data 10 novembre 2023 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a nominare quale Responsabile della Funzione Antiriciclaggio il Consigliere Indipendente Gianfranco Montini, fermo restando che i compiti operativi della Funzione Antiriciclaggio sono stati esternalizzati alla società Refink.

Nel corso del 2023 il Collegio Sindacale ha svolto incontri periodici con:

- il Consigliere referente in materia di controlli e i rischi;
- il Comitato per Operazioni in Conflitto di Interesse e con Parti Correlate;
- il Responsabile del Soggetto incaricato della revisione legale del Bilancio: in tale ambito si annota che con la società Deloitte & Touche SpA prosegue il rapporto di proficua collaborazione, pur nel rispetto delle reciproche autonomie;
- il Responsabile della funzione di Revisione Interna;
- il Responsabile della funzione di Controllo di Conformità e Antiriciclaggio;
- Il Responsabile della funzione di Risk Management;
- l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001;

in tali incontri non sono emersi elementi e informazioni rilevanti che debbano essere segnalati nella presente Relazione. Parimenti non sono emersi profili da segnalare in merito

all'attività svolta.

Durante l'esercizio sono state rilasciate le osservazioni e determinazioni a norma di legge e richieste dalle Autorità di vigilanza competenti, in particolare sulle Relazioni annuali redatte dalle Funzioni di controllo Interno, in conformità agli articoli 22, 23 e 24 del Regolamento UE 565/2017. Inoltre il Collegio, nella persona del dott. Pierluigi Brandolini, ha partecipato nel mese di aprile 2023, unitamente ad altri esponenti aziendali, a un incontro informativo con Banca d'Italia concernente aspetti di natura istituzionale.

Il Collegio Sindacale ha inoltre espresso, in data 26 aprile 2023, la propria valutazione sul Resoconto, predisposto dalla Società, di valutazione dell'Adeguatezza patrimoniale del Sistema di Governo e Gestione del Rischio di Liquidità – ICARAP al 31.12.2022 (attuale) e al 31.12.2023 e 31.12.2024 (prospettico), ritenendo che la Società sia in grado di mantenere, nel periodo considerato, una adeguata solidità patrimoniale e di liquidità in grado di coprire i rischi assunti.

Il Collegio Sindacale ha costantemente seguito la tematica dell'integrazione dei rischi climatici ed ambientali nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo e controllo e nel *risk management framework* di Simgest SpA, tramite:

- la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- l'esame di tali tematiche e lo svolgimento di approfondimenti con la Direzione Aziendale, il Consigliere referente in materia ESG ed i Responsabili delle Funzioni aziendali;
- il rilascio delle proprie valutazioni in merito al "Piano di azione in materia di rischi climatici ed ambientali" predisposto dalla Società ed inoltrato alla Banca d'Italia.

Il Collegio Sindacale, infine, informa che:

- non sono pervenute denunce ex art. 2408 cc.;
- non sono state effettuate segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 d.l. n. 118/2021 o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies D.Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14;
- non sono state ricevute segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-novies D.Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 30-sexies d.l. 6 novembre 2021, n. 152, convertito dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, e successive modificazioni.

A2) Osservazioni in ordine al bilancio di esercizio.

Il Collegio Sindacale ha esaminato il Bilancio chiuso al 31.12.2023, consegnatoci dal Consiglio di Amministrazione in data 22 marzo 2024 e redatto in conformità del D.Lgs. 136/2015, nonché del provvedimento relativo al “Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” emanato della Banca d’Italia del 17 novembre 2022, che ha trovato applicazione a partire dal bilancio 2023.

Per quanto a nostra conoscenza gli Amministratori, nella redazione del Bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell’art. 2423 c.5 c.c..

Il Bilancio è stato redatto secondo i principi contabili emanati dallo IASB e - ai fini della presentazione e misurazione - sono stati seguiti i principi contabili internazionali IAS/IFRS; anche nel presente esercizio, come nei precedenti, particolare attenzione è stata posta dal Collegio Sindacale, in continuo dialogo con la società di revisione, in riferimento all’applicazione del principio contabile IFRS 9 – Strumenti finanziari, attinente la classificazione, contabilizzazione e valutazione dei titoli di proprietà ed ai relativi impatti patrimoniali ed economici.

La redazione della Relazione sulla Gestione e della Nota Integrativa è stata svolta secondo le indicazioni riportate nel documento congiunto Banca d’Italia, Consob e Isvap del 6 febbraio 2009 in materia di informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell’utilizzo di stime.

Il Collegio Sindacale prende atto che, nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa, gli Amministratori hanno rappresentato gli effetti sulle attività della Società e sul Bilancio di esercizio provocati dalle tensioni generate sui mercati finanziari dagli sviluppi delle crisi geopolitiche globali, dalla dinamica dei prezzi al consumo e dalle aspettative sulle modifiche delle politiche monetarie delle principali banche centrali mondiali.

Il Collegio Sindacale annota come la Società mantenga in ogni caso una cospicua dotazione patrimoniale e di liquidità, volte a garantire sia una adeguata copertura dei requisiti di vigilanza sia la continuità aziendale.

Il Bilancio di esercizio è stato sottoposto alla revisione della società Deloitte & Touche SpA che ha rilasciato la propria relazione in data 5 aprile 2024 la cui struttura ed il cui contenuto sono redatti in conformità agli aggiornamenti normativi di cui al D.Lgs. 139/2015; in essa non sono presenti rilievi o richiami di informativa.

Pertanto, non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del Bilancio (in quanto la revisione di cui al D.Lgs. 39/2010 è affidata alla società di revisione Deloitte & Touche SpA), abbiamo vigilato:

- sulla impostazione generale data allo stesso;
- sulla sua generale conformità alla legge e alle istruzioni di Vigilanza per quel che riguarda la sua formazione e struttura;
- sulla rispondenza alle norme di legge e alle istruzioni di Vigilanza inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione;
- sulla rispondenza del Bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri;
- sui criteri adottati per la valutazione delle poste di Bilancio, esposti nella Nota Integrativa.

In continuità con gli esercizi precedenti la redazione del bilancio è avvenuta secondo i principi IAS Compliance, applicati dalla Società sin dalla loro introduzione.

Al riguardo di quanto sopra riportato, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il Bilancio chiude con una perdita di esercizio di euro 60.594,23.

Tutto ciò premesso, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2023, così come redatto dagli Amministratori ed alla copertura della perdita di Bilancio come proposto dagli stessi.

Ravenna, 5 aprile 2024.

IL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti di
Simgest Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Simgest Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Simgest Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Simgest Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Simgest Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Simgest Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Benini
Socio

Bologna, 5 aprile 2024